



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 522

Resoconti

Allegati

**GIUNTE E COMMISSIONI**

Sedute di martedì 26 gennaio 2016

## I N D I C E

### Giunte

Elezioni e immunità parlamentari:

*Ufficio di Presidenza (Riunione n. 21)* . . . . . Pag. 5

### Commissioni riunite

7<sup>a</sup> (Istruzione) e Comitato per le questioni degli italiani all'estero:

*Plenaria* . . . . . Pag. 6

10<sup>a</sup> (Industria, commercio, turismo) e 13<sup>a</sup> (Territorio, ambiente, beni ambientali):

*Plenaria* . . . . . » 11

### Commissioni permanenti

1<sup>a</sup> - Affari costituzionali:

*Plenaria (antimeridiana)* . . . . . Pag. 22

*Sottocommissione per i pareri* . . . . . » 25

*Ufficio di Presidenza (Riunione n. 97)* . . . . . » 27

*Plenaria (pomeridiana)* . . . . . » 27

2<sup>a</sup> - Giustizia:

*Ufficio di Presidenza (Riunione n. 88)* . . . . . » 35

4<sup>a</sup> - Difesa:

*Sottocommissione per i pareri* . . . . . » 36

*Plenaria* . . . . . » 36

5<sup>a</sup> - Bilancio:

*Plenaria* . . . . . » 43

---

*N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Liberalpopolare-Autonomie: AL-A; Area Popolare (NCD-UDC): AP (NCD-UDC); Conservatori e Riformisti: CoR; Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Grande Sud, Popolari per l'Italia, Moderati, Movimento Base Italia, Idea, Euro-Exit): GAL (GS, PpI, M, MBI, Id, E-E); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Misto: Misto; Misto-Fare!: Misto-Fare!; Misto-Italia dei valori: Misto-Idv; Misto-L'Altra Europa con Tsipras: Misto-AEcT; Misto-La Puglia in Più-Sel: Misto-PugliaPiù-Sel; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Ecologia e Libertà: Misto-SEL.*

6 <sup>a</sup> - Finanze e tesoro:		
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 47)</i> . . . . .	<i>Pag.</i>	48
<i>Plenaria</i> . . . . .	»	48
7 <sup>a</sup> - Istruzione:		
<i>Plenaria</i> . . . . .	»	50
8 <sup>a</sup> - Lavori pubblici, comunicazioni:		
<i>Plenaria</i> . . . . .	»	56
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 104)</i> . . . . .	»	63
9 <sup>a</sup> - Agricoltura e produzione agroalimentare:		
<i>Plenaria</i> . . . . .	»	64
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 215)</i> . . . . .	»	69
11 <sup>a</sup> - Lavoro:		
<i>Plenaria</i> . . . . .	»	70
12 <sup>a</sup> - Igiene e sanità:		
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 168)</i> . . . . .	»	72

#### **Commissione straordinaria**

Per la tutela e la promozione dei diritti umani:

<i>Plenaria (1<sup>a</sup> pomeridiana)</i> . . . . .	<i>Pag.</i>	73
<i>Plenaria (2<sup>a</sup> pomeridiana)</i> . . . . .	»	76

#### **Commissioni bicamerali**

Inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere:

<i>Plenaria</i> . . . . .	<i>Pag.</i>	80
---------------------------	-------------	----

Inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti:

<i>Plenaria</i> . . . . .	»	82
<i>Ufficio di Presidenza</i> . . . . .	»	83

Per l'infanzia e l'adolescenza:

<i>Plenaria</i> . . . . .	»	84
---------------------------	---	----

#### **Commissioni monocamerali d'inchiesta**

Sulle cause del disastro del traghetto Moby Prince:

<i>Plenaria</i> . . . . .	<i>Pag.</i>	86
---------------------------	-------------	----

---



**GIUNTA DELLE ELEZIONI  
E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI**

Martedì 26 gennaio 2016

**Ufficio di Presidenza integrato  
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 21**

*Presidenza del Presidente*  
STEFANO

*Orario: dalle ore 15,10 alle ore 16,25*

*PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI*

## **7<sup>a</sup> COMMISSIONE e Comitato Italiani all'estero RIUNITI**

**7<sup>a</sup> (Istruzione pubblica, beni culturali)**

**Comitato per le questioni degli italiani all'estero**

Martedì 26 gennaio 2016

**Plenaria**

**8<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente del Comitato  
per le questioni degli italiani all'estero*  
**MICHELONI**

*Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca Stefania Giannini.*

*La seduta inizia alle ore 15,15.*

### **SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI**

Il presidente MICHELONI comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

### **PROCEDURE INFORMATIVE**

**Seguito dell'indagine conoscitiva sullo stato di diffusione della lingua e della cultura italiana nel mondo: audizione del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca**

Prosegue l'indagine conoscitiva sospesa nella seduta del 7 ottobre 2015.

Il PRESIDENTE dà il benvenuto al ministro Stefania Giannini, ricordando il ruolo svolto dalla senatrice Giannini quando era membro del Comitato per le questioni degli italiani all'estero, prima di assumere l'incarico di Governo.

Il ministro Stefania GIANNINI svolge una riflessione sul ruolo della politica linguistica che si è modificato nel tempo passando dalla promozione della lingua a favore delle comunità degli emigrati italiani all'estero, alla diffusione verso settori culturali di nicchia, interessati allo studio della musica e dell'arte, per arrivare infine a un ruolo più attuale e legato alla presenza di imprese italiane nel mondo e all'interesse verso una lingua italiana «economica». Ricorda che investire nella diffusione della lingua è in primo luogo un dovere storico-culturale a tutela dell'identità del Paese e allo stesso tempo una grande opportunità per l'Italia che deve individuare una strategia di promozione ed un conseguente adeguato sostegno finanziario. Il Governo, al riguardo, ha dato un segnale positivo prevedendo all'interno della legge di stabilità misure idonee all'attrattività delle università italiane e l'esenzione fiscale sulle borse di studio per *Erasmus plus*. Afferma, infatti, che è estremamente importante incentivare i progetti *Erasmus*, che lo scorso anno hanno registrato circa 17.000 studenti che prima del loro arrivo spesso studiano l'italiano. Si sofferma quindi sull'insegnamento dell'italiano come fondamentale strumento di integrazione sia per i circa 800.000 studenti non italofoni che frequentano le nostre scuole, sia per le loro famiglie a favore delle quali è necessario assicurare una educazione permanente. Ribadendo che sulla riforma delle scuole italiane all'estero il MIUR ha una delega condivisa con il Ministero degli esteri e della cooperazione internazionale, ricorda il milione e mezzo di apprendenti l'italiano e le 624 unità di docenti coinvolti nella rete scolastica all'estero. Gli elementi fondamentali della delega prevista nella legge n. 107 del 2015 riguardano la selezione, destinazione e permanenza del personale all'estero, il riordino della disciplina della scuola italiana, la revisione della disciplina delle materie obbligatorie, il trattamento economico dei docenti. Nell'attuazione della delega uno degli obiettivi sarà quello di disancorare lo studio dell'italiano dalle comunità di immigrazione, di aggiornare gli ordinamenti didattici, di rafforzare la promozione culturale attraverso una strategia di politica linguistica e di razionalizzare le norme sul personale all'estero. In quest'ambito rileva particolare importanza la revisione delle modalità di reclutamento e formazione del personale docente, che dovrà essere assicurata da un sistema composto dalle molte realtà presenti sul territorio italiano. Afferma inoltre che la qualità dell'insegnamento all'estero non è sempre di buon livello e soprattutto nelle sedi più distanti si sente la mancanza di centri di formazione. È quindi fondamentale prevedere sistemi di monitoraggio e di valutazione del lavoro svolto dai docenti. Per quanto riguarda le iniziative di promozione, prevalentemente promosse dal MAECI, ricorda che gli *stage* di formazione per gli studenti universitari organizzati dal MAE CRUI sono stati estesi alle materie umanistiche e consentiranno un contatto più diretto tra le univer-

sità e le scuole italiane all'estero. Esprime una valutazione positiva sull'attività svolta dal gruppo di lavoro istituito presso il Ministero degli esteri e della cooperazione internazionale, costituito nel 2004 a seguito della soppressione del mandato alla Commissione nazionale per la promozione della cultura italiana all'estero. Come esperienza positiva di promozione della lingua italiana cita infine gli Stati generali della lingua italiana nel mondo attraverso i quali sono stati promossi il portale della lingua italiana e il programma sperimentale dei giovani studenti di italiano come lingua 2.

Il senatore GIACOBBE (PD) condivide l'approccio descritto dal Ministro e plaude a quelle iniziative che, a costo zero, possono avviare la soluzione dei problemi. Tiene comunque a enfatizzare due strumenti della promozione della lingua italiana all'estero: il primo, tramite le scuole italiane e, il secondo, attraverso l'insegnamento della lingua italiana nei Paesi stranieri. Nel giudicare più efficace tale ultima modalità di azione, afferma che l'italiano è diventato una lingua di cultura, come accade ad esempio in Australia.

Invita altresì ad incoraggiare gli scambi tra studenti anche mediante il programma *Erasmus Plus* e ad intensificare gli accordi tra le scuole medie inferiori e superiori italiane ed estere. Suggerisce conclusivamente di puntare più sull'aggiornamento degli insegnanti di italiano nei Paesi stranieri che sull'incremento della presenza di lettori italiani all'estero.

Il ministro Stefania GIANNINI conferma che sono stati in effetti incrementati gli scambi soprattutto nella scuola secondaria.

La senatrice MUSSINI (Misto), dopo aver posto l'accento sulla complessità della materia, sottolinea l'esigenza di coinvolgere, sul tema dell'internazionalizzazione, il segmento di istruzione che precede l'università. A ciò aggiunge che occorre migliorare l'apprendimento della lingua italiana nelle scuole elementari straniere, in quanto il successo degli scambi a livello universitario e tra lavoratori ha le sue basi in una fase formativa antecedente.

Invita poi a considerare la promozione della lingua italiana all'estero come un grande esperimento di *content and language integrated learning* (CLIL), tenuto conto che spesso nelle scuole italiane all'estero gli studenti non sono italofofi. Pertanto, ritiene che il sistema di promozione della lingua italiana possa avere ricadute positive anche sul metodo CLIL in Italia e domanda quindi l'opinione del Ministro su tale aspetto.

Rammentando poi le proposte emendative presentate a suo tempo sul disegno di legge di riforma della scuola, divenuto la legge n. 107 del 2015, segnala la necessità di diversi criteri di invio del personale docente all'estero. Dopo aver rimarcato la stretta connessione tra il sistema educativo nazionale e quello da promuovere al di fuori dell'Italia, manifesta preoccupazione per il massiccio impiego di giovani volontari e laureati,



che non risolve a suo giudizio il problema della valorizzazione della lingua italiana.

Concorda inoltre sulla revisione del trattamento economico del personale inviato all'estero, purché si verifichino una effettiva ricaduta e un reale *turn over* nella scuola di provenienza.

Chiede altresì al Ministro la disponibilità a colmare il vuoto tra le iniziative attuate a livello universitario e la realtà di apprendimento della lingua. Con riferimento all'ipotetica creazione di un'Agenzia, paventa il rischio di un eccessivo isolamento, propendendo invece per un miglior coordinamento delle competenze esistenti. Si domanda conclusivamente se l'esperienza della società Dante Alighieri possa essere paragonata a quella di altri Paesi.

La senatrice MONTEVECCHI (*M5S*) chiede al Ministro come dovrebbe strutturarsi una eventuale cabina di regia e invita peraltro a chiarire le strategie di politica linguistica e le iniziative per la razionalizzazione della condizione del personale, al fine di sapere se saranno interessati anche i docenti presenti negli istituti di cultura.

Tiene poi a precisare che, con riferimento alla classe di concorso A23, sono stati avviati *master* e corsi a pagamento per acquisire la relativa abilitazione, a fronte dei quali tuttavia l'attuale sistema restringe le possibilità di accesso. Invoca perciò un chiarimento circa il futuro di tali docenti a seguito dell'abilitazione.

In ordine al monitoraggio, si interroga sul soggetto deputato a svolgere una eventuale valutazione e chiede di conoscere gli intendimenti del Ministro rispetto alla formazione *on line* dei docenti. Si dichiara infine disponibile ad acquisire una risposta scritta dal Ministro laddove non vi fosse tempo sufficiente per rispondere a tutte le domande.

Il presidente MICHELONI, nel ringraziare il Ministro per la disponibilità, reputa indispensabile un successivo incontro, anche di carattere tecnico, propedeutico alla elaborazione di una proposta organica. Rispetto alle perplessità manifestate dalla senatrice Mussini, dichiara invece preferibile la creazione di una entità deputata alla promozione della lingua italiana all'estero, al fine di costruire una visione globale. Afferma infatti che la diffusione della lingua e della cultura italiana rappresenta anche una occasione di promozione economica del Paese.

Il ministro Stefania GIANNINI, dichiarandosi disponibile ad un successivo confronto con le Commissioni coinvolte, ricorda che una politica unitaria è senz'altro molto più efficace rispetto a politiche frammentate. Ribadisce, infine, l'importanza della valutazione e del monitoraggio della diffusione della lingua italiana all'estero.

Il presidente MICHELONI ringrazia quindi l'onorevole Ministro e i senatori intervenuti e dichiara conclusa l'odierna audizione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 16,30.*

**COMMISSIONI 10<sup>a</sup> e 13<sup>a</sup> RIUNITE****10<sup>a</sup> (Industria, commercio, turismo)****13<sup>a</sup> (Territorio, ambiente, beni ambientali)**

Martedì 26 gennaio 2016

**Plenaria****61<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente della 10<sup>a</sup> Commissione*  
**MUCCHETTI**

*Intervengono il sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico Simona Vicari e il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Gozi.*

*La seduta inizia alle ore 12,50.*

*IN SEDE REFERENTE*

**(2195) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 dicembre 2015, n. 191, recante disposizioni urgenti per la cessione a terzi dei complessi aziendali del Gruppo ILVA**, approvato dalla Camera dei deputati  
(Seguito e conclusione dell'esame)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 21 gennaio.

Il presidente MUCCHETTI ringrazia i rappresentanti del Governo per la loro presenza. Segnala che il sottosegretario Gozi ha dato la sua disponibilità a intervenire per riferire alle Commissioni sui profili di compatibilità con il diritto europeo di alcuni aspetti della vicenda dell'Ilva S.p.A. e gli dà pertanto la parola.

Il sottosegretario GOZI ricorda preliminarmente che da mesi il Governo è in contatto con la Commissione europea – in particolare con le direzioni generali competenti in materia di concorrenza e di ambiente – per monitorare costantemente il *dossier* ILVA. Nelle more della conclu-

sione della esistente procedura di infrazione per i profili di carattere ambientale, il 20 gennaio scorso la Commissione europea ha avviato un'indagine formale, ai sensi dell'articolo 108 del Trattato dell'Unione europea, volta a verificare se l'accesso agevolato al finanziamento accordato all'ILVA per ammodernare lo stabilimento di Taranto non configuri un aiuto di Stato. L'apertura dell'indagine rappresenta un atto dovuto poiché alla Commissione europea sono pervenute segnalazioni da parte di soggetti concorrenti dell'ILVA e di altre imprese del settore siderurgico, e non costituisce una procedura d'infrazione. La Commissione ha comunque chiarito che l'Italia potrà continuare a sostenere il risanamento ambientale nel sito di Taranto – non configurandosi tale risanamento come aiuto di Stato – nel rispetto del principio «chi inquina paga». Pertanto, allorché i giudici nazionali avranno individuato l'inquinatore responsabile, le autorità italiane dovranno chiedergli di rimborsare, con i relativi interessi, il denaro pubblico speso per il risanamento ambientale e per il contenimento dell'inquinamento. Tale decisione consentirà al Governo di compiere i passi necessari per pervenire alla chiusura della citata procedura di infrazione. Inoltre, la Commissione europea ritiene che la migliore garanzia ai fini della prosecuzione dell'attività nel sito di Taranto consista nella cessione delle attività dell'ILVA a condizioni di mercato, assicurando la necessaria discontinuità economica tra l'attuale azienda e i futuri acquirenti. Il Governo intende pertanto dimostrare, nelle sedi opportune, che l'intervento statale è in linea con la normativa comunitaria sugli aiuti di Stato e intende, altresì, procedere celermente nel risanamento ambientale del sito di Taranto.

La senatrice NUGNES (*M5S*) chiede chiarimenti sui tempi e sulle possibili conseguenze dell'indagine avviata dalla Commissione europea. Chiede inoltre chiarimenti sulla tutela dei soggetti creditori nei confronti dell'ILVA e sul piano industriale che avrebbe dovuto essere realizzato dai commissari straordinari.

La senatrice LANZILLOTTA (*PD*) chiede al sottosegretario Gozi come l'Italia intenda assicurare, nel percorso di cessione dell'azienda e alla luce delle difficoltà emerse nel recupero dei fondi sequestrati alla famiglia Riva, il rispetto del principio «chi inquina paga», il quale costituisce la condizione in presenza della quale sarebbe esclusa la configurabilità come aiuti di Stato degli interventi in questione.

Il presidente MUCCHETTI chiede di sapere se la prevista discontinuità negli assetti proprietari possa essere realizzata, oltre che con la cessione della proprietà stessa, mediante la previsione di un periodo di locazione, segnalando il diverso impatto di ciascuna opzione sulle aspettative dei creditori. Quanto agli aspetti di tutela ambientale, chiede di conoscere se il piano industriale oggetto di valutazione, anche in sede europea, preveda la prosecuzione dell'attività con le tecnologie tradizionali ovvero con l'utilizzo di forni elettrici e di preridotto, utilizzando il gas.

Il sottosegretario GOZI fa presente che la procedura comunitaria per quanto concerne gli aiuti di Stato prevede un'indagine formale da parte della Commissione europea, l'invio di documentazione o la formulazione di osservazioni da parte dello Stato membro interessato e quindi la chiusura dell'indagine ovvero la sua prosecuzione. Rileva inoltre che l'elaborazione del piano industriale rientra tra le competenze del futuro acquirente dell'azienda, assicurando tuttavia che non è necessaria la vendita immediata della medesima e che dunque potrebbe essere valutata anche l'ipotesi di una locazione. La Commissione europea si è chiaramente espressa sul fatto che gli interventi ambientali del Governo italiano sul sito di Taranto non rappresentano un aiuto di Stato. Ciò costituisce un importante riconoscimento che consente di giungere più speditamente alla chiusura della procedura di infrazione. Osserva, infine, che la valutazione della Commissione europea circa la richiesta discontinuità economica della proprietà aziendale, sarà basata su criteri quali la tipologia di attività trasferite e il loro prezzo, la tempistica di tale trasferimento e l'identità degli acquirenti.

La senatrice NUGNES (*M5S*) prende atto che non tutte le sue domande hanno trovato risposta nell'intervento del rappresentante del Governo.

Il sottosegretario Simona VICARI precisa che il piano industriale sarà presentato dall'aggiudicatario e che sarà assicurata priorità ai piani industriali che prevedano la decarbonizzazione del sito di Taranto.

Riprende quindi l'illustrazione degli emendamenti e degli ordini del giorno.

La senatrice BENCINI (*Misto-Idv*) illustra gli emendamenti 1.48 e 1.73.

Il presidente MUCCHETTI, nel prendere atto che non vi sono ulteriori richieste di intervento, dichiara conclusa l'illustrazione degli emendamenti e degli ordini del giorno e dà la parola ai relatori e al rappresentante del Governo per l'espressione dei prescritti pareri.

La senatrice FABBRI (*PD*), relatrice per la 10<sup>a</sup> Commissione, anche a nome del senatore LANIECE (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*), relatore per la 13<sup>a</sup> Commissione, esprime parere contrario sugli ordini del giorno G/2195/1/10e13, G/2195/2/10e13, G/2195/3/10e13 e G/2195/4/10e13. Il parere è favorevole sugli ordini del giorno G/2195/5/10e13, G/2195/7/10e13, G/2195/8/10e13, G/2195/9/10e13, G/2195/10/10e13, G/2195/11/10e13 e G/2195/12/10e13. Il parere è favorevole sull'ordine del giorno G/2195/6/10e13, a condizione che venga riformulato sostituendo, nella parte dispositiva le parole: «ad attivare» con le seguenti: «a valutare l'opportunità di attivare», nonché sostituendo le parole: «la predisposi-

zione di» con le seguenti: «di valutare». È altresì favorevole sull'ordine del giorno G/2195/14/10e13, a condizione che il primo impegno del dispositivo sia riformulato nel senso di impegnare il Governo a valutare l'opportunità di assicurare in caso di vendita gli attuali livelli occupazionali. Sempre in termini di valutazione dell'opportunità andrebbe espresso anche il secondo impegno presente nel dispositivo.

La senatrice MORONESE (*M5S*) riformula l'ordine del giorno G/2195/6/10e13 nell'ordine del giorno G/2195/6/10e13 (testo 2), pubblicato in allegato.

Il senatore CALEO (*PD*) riformula l'ordine del giorno G/2195/14/10e13 nell'ordine del giorno G/2195/14/10e13 (testo 2), pubblicato in allegato.

La senatrice FABBRI (*PD*), relatrice per la 10<sup>a</sup> Commissione, esprime, anche a nome del senatore Laniece, relatore per la 13<sup>a</sup> Commissione, parere favorevole sugli ordini del giorno G/2195/6/10e13 (testo 2) e G/2195/14/10e13 (testo 2).

Il senatore LANIECE (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*), relatore per la 13<sup>a</sup> Commissione, anche a nome della senatrice Fabbri, relatrice per la 10<sup>a</sup> Commissione, invita a ritirare gli emendamenti presentati, sui quali altrimenti il parere è contrario.

Il sottosegretario Simona VICARI esprime parere conforme a quello dei relatori sugli ordini del giorno. Il parere è favorevole sull'ordine del giorno G/2195/13/10e13.

Esprime parere contrario su tutti gli emendamenti.

La senatrice BENCINI (*Misto-Idv*) sottoscrive l'ordine del giorno G/2195/1/10e13.

La senatrice NUGNES (*M5S*) sottoscrive gli ordini del giorno G/2195/5/10e13 e G/2195/6/10e13 (testo 2).

La senatrice PUPPATO (*PD*) sottoscrive gli ordini del giorno presentati dai senatori Caleo, Tomaselli e Vattuone.

Il senatore SOLLO (*PD*) sottoscrive gli ordini del giorno G/2195/7/10e13, G/2195/8/10e13, G/2195/9/10e13, G/2195/10/10e13, G/2195/11/10e13 e G/2195/12/10e13.

Si passa quindi all'esame degli ordini del giorno.

Verificata la presenza del numero legale, l'ordine del giorno G/2195/1/10e13 è posto ai voti e respinto.

Gli ordini del giorno G/2195/2/10e13, G/2195/3/10e13 e G/2195/4/10e13 sono dichiarati decaduti per assenza dei proponenti.

Il senatore CALEO (*PD*) interviene incidentalmente sull'ordine del giorno G/2195/14/10e13 (testo 2), sollecitando la partecipazione del Governo all'incontro del 4 febbraio prossimo nell'ambito del quale saranno trattate le complesse problematiche dello stabilimento dell'ILVA di Genova Cornigliano.

Il sottosegretario Simona VICARI assicura che da parte del Governo vi è la massima attenzione e disponibilità a partecipare ai tavoli di concertazione e in particolare a quello ora ricordato dal senatore Caleo.

Dichiara quindi la disponibilità del Governo ad accogliere gli ordini del giorno G/2195/5/10e13, G/2195/6/10e13 (testo 2), G/2195/8/10e13, G/2195/10/10e13, G/2195/11/10e13, G/2195/12/10e13, G/2195/13/10e13 e G/2195/14/10e13 (testo 2) e ad accogliere come raccomandazione gli ordini del giorno G/2195/7/10e13 e G/2195/9/10e13.

I proponenti non insistono nella votazione.

Si procede quindi alla votazione degli emendamenti, pubblicati in allegato al resoconto del 21 gennaio scorso.

È posto ai voti e respinto l'emendamento 1.1.

Previa dichiarazione di voto favorevole della senatrice MORONESE (*M5S*), l'emendamento 1.2 è posto ai voti e respinto.

Con distinte votazioni sono respinti gli emendamenti 1.3 e 1.4.

Previa dichiarazione di voto favorevole della senatrice MORONESE (*M5S*), l'emendamento 1.5 è posto ai voti e respinto.

L'emendamento 1.6 è dichiarato decaduto per assenza dei proponenti.

È posto ai voti l'emendamento 1.7, che risulta respinto.

Previa dichiarazione di voto favorevole della senatrice NUGNES (*M5S*), l'emendamento 1.8 è posto ai voti e respinto.

Risulta altresì respinto l'emendamento 1.9.

Previa dichiarazione di voto favorevole del senatore MARTELLI (*M5S*), l'emendamento 1.10 è posto ai voti e respinto.

Previa dichiarazione di voto favorevole della senatrice MORONESE (*M5S*), l'emendamento 1.11 è posto ai voti e respinto.

Previa dichiarazione di voto favorevole della senatrice NUGNES (M5S), l'emendamento 1.12 è posto ai voti e respinto.

All'esito del voto l'emendamento 1.13 risulta respinto.

Previa dichiarazione di voto favorevole della senatrice MORONESE (M5S), l'emendamento 1.14 è posto ai voti e respinto.

L'emendamento 1.15 è dichiarato decaduto per assenza dei proponenti.

All'esito del voto l'emendamento 1.16 risulta respinto.

Previa dichiarazione di voto favorevole della senatrice MORONESE (M5S), l'emendamento 1.17 è posto ai voti e respinto.

Con distinte votazioni sono respinti gli emendamenti 1.18, 1.19, 1.20 e 1.21.

Previa dichiarazione di voto favorevole della senatrice NUGNES (M5S), l'emendamento 1.22 è posto ai voti e respinto.

Gli emendamenti 1.23 e 1.24 sono dichiarati decaduti per assenza dei proponenti.

Previa dichiarazione di voto favorevole della senatrice MORONESE (M5S), l'emendamento 1.25 è posto ai voti e respinto.

Il senatore MARTELLI (M5S) sottoscrive l'emendamento 1.26 sul quale dichiara il proprio voto favorevole.

All'esito del voto l'emendamento 1.26 risulta respinto.

Gli emendamenti 1.27, 1.28 e 1.29 sono dichiarati decaduti per assenza dei proponenti.

È posto ai voti e respinto l'emendamento 1.30.

Gli emendamenti 1.31 e 1.32 sono dichiarati decaduti per assenza dei proponenti.

Con distinte votazioni sono respinti gli emendamenti 1.33 e 1.34.

Previa dichiarazione di voto favorevole della senatrice PELINO (FI-PdL XVII), l'emendamento 1.35 è posto ai voti e respinto.

Previa dichiarazione di voto favorevole della senatrice MORONESE (M5S), l'emendamento 1.36 è posto ai voti e respinto.



È posto ai voti e respinto l'emendamento 1.37.

Previa dichiarazione di voto favorevole del senatore MARTELLI (M5S), l'emendamento 1.38 è posto ai voti e respinto.

Con distinte votazioni sono respinti gli emendamenti 1.39, 1.40 e 1.41.

Previa dichiarazione di voto favorevole della senatrice MORONESE (M5S), l'emendamento 1.42 è posto ai voti e respinto.

Con distinte votazioni sono respinti gli emendamenti 1.43, 1.44, 1.45, 1.46, 1.47 e 1.48.

Previa dichiarazione di voto favorevole della senatrice MORONESE (M5S), l'emendamento 1.49 è posto ai voti e respinto.

Gli emendamenti 1.51 e 1.52 sono dichiarati decaduti per assenza dei proponenti.

Previa dichiarazione di voto favorevole della senatrice NUGNES (M5S), l'emendamento 1.53 è posto ai voti e respinto.

Previa dichiarazione di voto favorevole della senatrice MORONESE (M5S), l'emendamento 1.54 è posto ai voti e respinto.

Previa dichiarazione di voto favorevole della senatrice NUGNES (M5S), l'emendamento 1.55 è posto ai voti e respinto.

Previa dichiarazione di voto favorevole del senatore MARTELLI (M5S), l'emendamento 1.56 è posto ai voti e respinto.

Gli emendamenti 1.57 e 1.58 sono dichiarati decaduti per assenza dei proponenti.

La senatrice MORONESE (M5S) ritira l'emendamento 1.59, riservandosi di presentare, per l'esame in Assemblea, un ordine del giorno che ne riprende i contenuti.

L'emendamento 1.60 è dichiarato decaduto per assenza dei proponenti.

Previa dichiarazione di voto favorevole della senatrice NUGNES (M5S), l'emendamento 1.61 è posto ai voti e respinto.

La senatrice NUGNES (M5S) ritira l'emendamento 1.62, riservandosi di presentare, per l'esame in Assemblea, un ordine del giorno che ne riprende i contenuti.

Previa dichiarazione di voto favorevole della senatrice MORONESE (M5S), l'emendamento 1.63 è posto ai voti e respinto.

È altresì respinto l'emendamento 1.64.

Gli emendamenti 1.65 e 1.66 sono dichiarati decaduti per assenza dei proponenti.

All'esito del voto risulta respinto l'emendamento 1.67.

Previa dichiarazione di voto favorevole della senatrice MORONESE (M5S), l'emendamento 1.68 è posto ai voti e respinto.

L'emendamento 1.69 è dichiarato decaduto per assenza dei proponenti.

Con distinte votazioni sono respinti gli emendamenti 1.70, 1.71, 1.72, 1.73, 1.74 e 1.75.

L'emendamento 1.76 è dichiarato decaduto per assenza dei proponenti.

Previa dichiarazione di voto favorevole della senatrice MORONESE (M5S), l'emendamento 1.77 è posto ai voti e respinto.

Con distinte votazioni sono respinti gli emendamenti 1.78, 1.79, 1.80, 1.81 e 1.82.

Le Commissioni riunite conferiscono quindi ai relatori il mandato a riferire favorevolmente all'Assemblea per l'approvazione del disegno di legge n. 2195, autorizzandoli a richiedere di poter svolgere le relazioni orali.

*La seduta termina alle ore 14,05.*

## ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 2195

(al testo del decreto-legge)

### G/2195/6/10e13 (testo 2)

MORONESE, LEZZI, DONNO, BUCCARELLA

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge di Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 dicembre 2015, n. 191, recante disposizioni urgenti per la cessione a terzi dei complessi aziendali del Gruppo ILVA;

premesso che:

l'articolo 1, comma 3 dispone l'erogazione in favore dell'amministrazione straordinaria del Gruppo ILVA della somma di 300 milioni di euro. La somma viene indicata come indispensabile per fare fronte alle indilazionabili esigenze finanziarie del Gruppo ILVA in amministrazione straordinaria. L'erogazione della somma – ai sensi del comma – opera nelle more del completamento delle procedure di trasferimento e ha il solo scopo di accelerare il processo di trasferimento e conseguire la discontinuità gestionale ed economica di cui al comma 2, garantendo contemporaneamente la prosecuzione dell'attività, in modo da contemperare le esigenze di tutela dell'ambiente, della salute e dell'occupazione;

dai dati resi noti dalla stampa a gennaio 2016 sono oltre 3 mila gli esuberanti temporanei indicati dall'Ilva di Taranto ai sindacati;

considerato che:

si rende fondamentale garantire il mantenimento e potenziamento dei livelli occupazionali;

impegna il Governo:

a valutare l'opportunità di attivare un tavolo di concertazione con le Regioni direttamente interessate avente ad oggetto la predisposizione di un percorso per la formazione e la riqualificazione professionale dei dipendenti Ilva al fine di una ricollocazione in attività alternative ambientalmente e socialmente sostenibili, cosiddetti «*green jobs*» nonché di valutare misure di sostegno al reddito che tutelino i lavoratori che non dovessero rientrare tra gli occupati nelle opere di dismissione, di riconversione e

di bonifica dello stabilimento Ilva, in quelle di bonifica dei territori circostanti o per i dipendenti che non dovessero trovare impiego nei *green jobs*.

---

**G/2195/14/10e13 (testo 2)**

CALEO, VATTUONE, ALBANO

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge 4 dicembre 2015, n. 191, recante disposizioni urgenti per la cessione a terzi dei complessi aziendali del Gruppo ILVA (A.S. 2195),

premessi che:

con il decreto-legge 4 dicembre 2015, n. 191 in conversione vengono prese decisioni al fine di tutelare la filiera siderurgica italiana ed in particolare dei complessi aziendali ILVA che ne rappresentano la centralità;

è stata affrontata una congiuntura obiettivamente complessa, dando una risposta concreta nella direzione della sintesi tra il diritto al lavoro e il diritto alla salute, garantendo la continuità occupazionale dei lavoratori di Genova Cornigliano, mettendo in atto tutti gli interventi necessari per poter conservare una base salariale congrua, attraverso l'attivazione dei lavori di pubblica utilità;

nel corso dell'esame alla Camera dei deputati, è stato recepito un emendamento che, come previsto dall'Accordo di Programma di Genova sottoscritto nel 1999, prevede l'integrazione al reddito fino al 70 per cento per i lavoratori di Cornigliano, con un contributo di un 1 milione e 700 mila euro con durata fino a settembre 2016 e, insieme a ciò, l'attivazione del lavoro socialmente utile finanziato attraverso le risorse per la bonifica dell'area di Cornigliano;

durante la riunione del Comitato di Vigilanza del 3 novembre 2015, la Struttura commissariale ILVA dichiarò che entro la prima metà del 2016 sarebbero arrivati a Genova i fondi, fra 6 e 8 milioni di euro, per completare l'investimento sulla zincatura e adeguare la linea al mercato dell'auto. L'impianto, in questo modo, avrebbe potuto entrare in funzione e riassorbire 80-100 lavoratori. Per gli investimenti sulla banda stagnata invece fu manifestata la conferma del progetto, ma con tempi più lunghi, non nel 2016;

impegna il Governo:

a valutare l'opportunità di assicurare, in caso di vendita, la tutela degli attuali livelli occupazionali verificando la possibilità dell'inserimento della clausola sociale all'interno del bando;

a valutare l'opportunità di prevedere un confronto tra i sottoscrittori dell'Accordo di Programma del 1999, come richiesto in questi giorni

dalle organizzazioni sindacali, affinché venga mantenuta, in sede di ricontrattazione sindacale dei contratti di solidarietà, l'integrazione al reddito sancita con legge;

a dare attuazione all'impegno assunto dalla gestione commissariale nel corso dell'ultimo comitato di vigilanza al fine di garantire i fondi necessari per completare l'investimento sugli impianti di zincatura a quattro e su quelli per la lavorazione della banda stagnata.

---

**AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)**

Martedì 26 gennaio 2016

**Plenaria**

**361<sup>a</sup> Seduta (antimeridiana)**

*Presidenza della Presidente*  
**FINOCCHIARO**

*Interviene il sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico  
Simona Vicari.*

*La seduta inizia alle ore 11,05.*

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(2195) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 dicembre 2015, n. 191, recante disposizioni urgenti per la cessione a terzi dei complessi aziendali del Gruppo ILVA**, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alle Commissioni 10<sup>a</sup> e 13<sup>a</sup> riunite, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta antimeridiana di lunedì 18 gennaio.

Si apre la discussione.

Il senatore CRIMI (*M5S*) critica il reiterato ricorso allo strumento della decretazione d'urgenza per affrontare la complessa situazione del gruppo siderurgico ILVA. A suo avviso, l'uso inappropriato e abnorme dei decreti-legge determina una alterazione profonda del rapporto tra Governo e Parlamento, il quale subisce una lesione della propria potestà legislativa.

Il senatore CALDEROLI (*LN-Aut*), ritiene che l'insussistenza dei presupposti di cui all'articolo 77, secondo comma, della Costituzione sia di-

mostrata dal succedersi ininterrotto di provvedimenti d'urgenza già emanati dal Governo per la gestione dello stabilimento dell'ILVA.

Dopo aver sottolineato che le modifiche introdotte alla Camera dei deputati, in sede di conversione del decreto-legge, risultano peggiorative, chiede al rappresentante del Governo di chiarire se dalle norme in esame discendono oneri finanziari a carico del Comune di Genova o della Regione Liguria.

Il sottosegretario VICARI precisa che non sono previsti oneri a carico degli enti locali. In particolare, alla spesa derivante dalla proroga dell'integrazione del 10 per cento del reddito dei lavoratori impiegati nello stabilimento di Cornigliano si provvederà mediante riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, iscritto nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze.

Alle agevolazioni per l'accesso al credito da parte delle imprese dell'indotto, invece, sono destinate risorse fino a 35 milioni di euro, attraverso il Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese, istituito presso il Ministero dello sviluppo economico.

Si passa alla votazione.

La senatrice BERNINI (*FI-PdL XVII*), intervenendo in dichiarazione di voto, ritiene inopportuno che la gestione di uno dei più importanti impianti produttivi nell'ambito del settore siderurgico, che peraltro ha una rilevanza strategica per l'Italia dal punto di vista economico, sia ormai affidata esclusivamente alla decretazione d'urgenza. Si tratta, infatti, di una materia particolarmente complessa, che riguarda le modalità di gestione e cessione di un'azienda, i cui impianti sono stati sequestrati dall'autorità giudiziaria e che ha implicazioni anche sotto il profilo occupazionale, nonché in ordine alla tutela della salute e alla salvaguardia dell'ambiente. Sarebbe necessaria, quindi, una trattazione organica della materia, anche al fine di evitare l'apertura di una procedura di infrazione da parte della Commissione europea per aiuti di Stato all'azienda.

Ritiene particolarmente grave, inoltre, la previsione di un esonero da ogni forma di responsabilità civile per l'organo commissariale e dei soggetti da esso funzionalmente delegati, in relazione alle condotte poste in essere per consentire il pagamento dei debiti prededucibili contratti nel corso dell'amministrazione straordinaria. A suo avviso, infatti, si configura un possibile conflitto con la tutela in giudizio di diritti e interessi legittimi, garantita dall'articolo 24 della Costituzione.

Dopo aver rilevato l'insussistenza dei presupposti di necessità e urgenza, annuncia a nome del Gruppo un voto contrario.

Il senatore CRIMI (*M5S*), richiamando le considerazioni svolte in discussione generale, annuncia il proprio voto contrario.

Anche il senatore CALDEROLI (*LN-Aut*) annuncia un voto contrario.

Il senatore MAZZONI (*AL-A*), pur ritenendo inopportuno il reiterato ricorso alla decretazione d'urgenza per la complessa questione dell'ILVA, valuta indifferibile e particolarmente utile il provvedimento adottato dal Governo, al fine di consentire la cessione a terzi dei complessi aziendali del gruppo siderurgico.

Infatti, le misure previste per la bonifica ambientale e la tutela dei livelli occupazionali potranno essere attuate solo in presenza di una continuità aziendale e produttiva. A tale proposito, segnala con particolare favore lo stanziamento di un ammontare fino a 800 milioni di euro per l'attuazione del Piano delle misure e delle attività di tutela ambientale e sanitaria.

Annuncia, pertanto, il proprio voto favorevole.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva la proposta di parere favorevole, avanzata nella seduta anti-meridiana di lunedì 18 gennaio dalla Presidente, in qualità di relatrice, sulla sussistenza dei presupposti costituzionali di necessità e urgenza.

**(2195) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 dicembre 2015, n. 191, recante disposizioni urgenti per la cessione a terzi dei complessi aziendali del Gruppo ILVA**, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alle Commissioni 10<sup>a</sup> e 13<sup>a</sup> riunite su testo ed emendamenti. Esame. Parere non ostativo)

La presidente FINOCCHIARO (*PD*), relatrice, illustra il testo del disegno di legge di conversione del decreto-legge in titolo, nonché gli emendamenti ad esso riferiti, proponendo di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva la proposta di parere avanzata dalla relatrice.

**(2195) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 dicembre 2015, n. 191, recante disposizioni urgenti per la cessione a terzi dei complessi aziendali del Gruppo ILVA**, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere all'Assemblea su testo ed emendamenti. Esame. Parere non ostativo)

La presidente FINOCCHIARO (*PD*), relatrice, illustra il testo del disegno di legge di conversione del decreto-legge in titolo, nonché gli emendamenti ad esso riferiti, proponendo di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo.



Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva la proposta di parere avanzata dalla relatrice.

*La seduta termina alle ore 11,30.*

## **Sottocommissione per i pareri**

### **133<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
PALERMO

*La seduta inizia alle ore 14.*

**(859-1357-1378-1484-1553-D)** *Introduzione del reato di omicidio stradale e del reato di lesioni personali stradali, nonché disposizioni di coordinamento al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, e al decreto legislativo 28 agosto 2000, n. 274, approvato dal Senato in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei senatori Scilipoti Isgro'; Falanga; Moscardelli ed altri; Stucchi; Nadia Ginetti, modificato dalla Camera dei deputati, nuovamente modificato dal Senato e nuovamente modificato dalla Camera dei deputati*

(Parere alla 2<sup>a</sup> Commissione. Esame. Parere non ostativo)

La relatrice LO MORO (*PD*), dopo aver illustrato le ulteriori modifiche apportate dalla Camera dei deputati al disegno di legge in titolo, propone di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

La Sottocommissione conviene.

**(1946)** *Ratifica ed esecuzione dei seguenti Accordi: a) Accordo di partenariato e cooperazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica dell'Iraq, dall'altra, con Allegati, fatto a Bruxelles l'11 maggio 2012; b) Accordo quadro di partenariato e cooperazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica delle Filippine, dall'altra, fatto a Phnom Penh l'11 luglio 2012*

(Parere alla 3<sup>a</sup> Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore PALERMO (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*), dopo aver illustrato il disegno di legge in titolo, propone di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

La Sottocommissione concorda.

**(2099) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo del Regno hascemita di Giordania sulla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Roma il 29 aprile 2015**

(Parere alla 3<sup>a</sup> Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore PALERMO (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) riferisce sul disegno di legge in titolo, proponendo di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

La Sottocommissione conviene.

**(119) D'ALÌ. – Nuove disposizioni in materia di aree protette**

**(1004) Loredana DE PETRIS. – Nuove disposizioni in materia di aree naturali protette**

**(1034) CALEO. – Nuove norme in materia di parchi e aree protette**

(Parere alla 13<sup>a</sup> Commissione su emendamenti al testo unificato. Esame. Parere in parte contrario, in parte non ostativo con osservazioni, in parte non ostativo)

Il relatore PALERMO (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) illustra gli emendamenti presentati al testo unificato.

Sugli emendamenti 1.139 e 1.140 propone di esprimere un parere non ostativo, segnalando che la disposizione ivi prevista, nel disporre l'assorbimento di tutte le aree protette nel nuovo parco, a seguito della sua istituzione, appare suscettibile di ingenerare problemi interpretativi e possibili conflitti di competenza nei rapporti tra Stato, Regioni ed enti locali interessati.

Quanto agli emendamenti 5.6, 5.7 e 5.9 propone di formulare un parere non ostativo, rilevando l'opportunità che la nomina del presidente del Parco nazionale sia effettuata previa intesa con i Presidenti delle Regioni nel cui territorio ricade, in tutto o in parte, il Parco, in quanto la mera consultazione appare insufficiente.

Sull'emendamento 5.119 propone di formulare un parere non ostativo, segnalando, al comma 1, la necessità che sia rimessa alla Regione e alla Provincia autonoma la scelta dello strumento attraverso il quale provvedere. Rileva inoltre che, nei commi successivi, sono contenute norme di eccessivo dettaglio, suscettibili di ledere l'autonomia riconosciuta alle Regioni, nonché le speciali condizioni di autonomia attribuite alle Province autonome.

Quanto all'emendamento 6.32, propone di esprimere un parere contrario, in quanto la proposta è volta a sopprimere la norma che assicura il necessario coinvolgimento della Regione nell'individuazione delle aree contigue ed esterne rispetto al territorio del parco naturale.

Sull'emendamento 17.0.1 propone di formulare un parere non ostativo, segnalando che la regolazione, con legge dello Stato, della figura di guardiaparco, riferita alle aree protette regionali, è suscettibile di inge-

nerare dubbi di natura interpretativa circa l'assetto delle competenze in materia nei rapporti tra lo Stato e le Regioni.

Infine, sui restanti emendamenti propone di formulare un parere non ostativo.

La Sottocommissione concorda.

*La seduta termina alle ore 14,15.*

**Ufficio di Presidenza integrato  
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 97**

*Presidenza della Presidente*  
FINOCCHIARO

*Orario: dalle ore 14,20 alle ore 14,40*

*PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI*

**Plenaria**

**362<sup>a</sup> Seduta (pomeridiana)**

*Presidenza della Presidente*  
FINOCCHIARO

*Intervengono i sottosegretari di Stato per l'economia e le finanze Barretta, per l'interno Manzione e per il lavoro e le politiche sociali Franca Biondelli.*

*La seduta inizia alle ore 14,40.*

*SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

La PRESIDENTE riferisce l'esito della riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari appena conclusa.

In relazione all'esame dei disegni di legge n. 2092 e connessi (disposizioni in materia di cittadinanza), si è convenuto che la discussione generale si concluda nella seduta di mercoledì 3 febbraio e che, all'esito della discussione, si svolga un ciclo di audizioni informali.

Si è concordato, inoltre, di proseguire l'indagine conoscitiva sui temi dell'immigrazione.

Si è altresì convenuto di concludere, se possibile già entro la prossima settimana, l'esame dei disegni di legge n. 951 e connesso (comune di Sappada), non appena sarà pervenuto il parere della Commissione bilancio.

Si è deciso, quindi, di riprendere l'esame dei disegni di legge n. 1307 e connessi (identificazione appartenenti forze dell'ordine) e dei disegni di legge n. 1522 e connessi (attività di rappresentanza interessi).

Inoltre, si è concordato di iniziare l'esame del disegno di legge n. 795 (scioglimento ASL infiltrazioni mafiose), del disegno di legge costituzionale n. 1969 (*referendum* adozione nuova moneta), del disegno di legge n. 455 (divieto di propaganda elettorale appartenenti associazioni mafiose), nonché del disegno di legge costituzionale n. 553 (distacco aggregazione comuni di Valvestino e Magasa), tutti già iscritti all'ordine del giorno.

Si è convenuto, infine, di invitare il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri, onorevole Gianclaudio Bressa, affinché possa riferire alla Commissione sullo stato di attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni).

#### *IN SEDE REFERENTE*

**(Doc. XXII, n. 27) Ornella BERTOROTTA ed altri – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sui costi degli enti costituiti o partecipati nonché delle società partecipate o controllate dallo Stato, dalle regioni, dalle province e dai comuni**

(Esame e rinvio)

La PRESIDENTE, facente le funzioni di relatrice in sostituzione del relatore Endrizzi, riferisce sulla proposta, avanzata dalla senatrice Bertorotta e da altri senatori, di istituire una Commissione di inchiesta sui costi degli enti costituiti o partecipati nonché delle società partecipate o controllate dallo Stato, dalle Regioni, dalle province e dai comuni.

Ricorda che l'opinione pubblica e gli organi di informazione hanno da tempo riservato particolare attenzione a questo fenomeno, anche con riferimento ai costi degli amministratori, dei dipendenti e dei consulenti di tali società. Tali oneri rappresentano, infatti, una percentuale assai elevata dei costi complessivi, che ovviamente varia considerevolmente da società a società. Inoltre, sono stati evidenziati l'ipertrofia della composizione degli organi e dei consigli di amministrazione di tali società rispetto alla rilevanza economica e alle attività svolte, gli emolumenti dei componenti di tali organi, sensibilmente più elevati rispetto a società private di

analoghe dimensioni e volumi di fatturato, nonché gli elevati costi aggiuntivi dell'attività amministrativa sotto forma di spese di rappresentanza e missione, vetture aziendali, arredo di uffici e personale di segreteria esclusivo.

È stata sottolineata, altresì, l'esistenza di una percentuale – assolutamente sproporzionata – di personale a cui viene riconosciuto il livello direttivo. In molti casi, l'insieme dei costi di personale amministrativo, direttivo e operativo appare sproporzionato rispetto agli altri costi aziendali delle società pubbliche e non sempre coperto dai proventi ordinari derivanti dall'attività svolta. Quindi, in molti casi, i costi gravano sul bilancio degli enti pubblici di controllo, con trasferimenti a copertura, diretta o indiretta, dei disavanzi di tali enti e con conseguente concorso all'incremento del disavanzo pubblico, oggi soggetto ai vincoli del patto di stabilità europeo e a quello nazionale.

A tale proposito, rileva che proprio l'assoggettamento al patto di stabilità anche di tali fonti di spesa e l'eventuale traslazione dei relativi disavanzi sugli enti pubblici controllanti determina una contrazione delle disponibilità di spesa sociale di tali soggetti giuridici e dei relativi enti pubblici.

In questo contesto, il Parlamento, al fine di esercitare pienamente le sue funzioni legislative e di indirizzo politico, deve essere messo nelle condizioni di potere acquisire informazioni circa la complessità del fenomeno in questione, procedendo a una più ampia e dettagliata ricognizione del numero, della tipologia, della qualità delle società pubbliche, dei costi amministrativi e di personale.

Come noto, l'articolo 82 della Costituzione stabilisce che la Commissione di inchiesta proceda alle indagini e agli esami con gli stessi poteri e le stesse limitazioni dell'autorità giudiziaria.

L'articolo 1 della proposta attribuisce alla Commissione il compito di individuare quali siano le società di natura giuridica privatistica controllate o collegate, nonché gli enti, i consorzi di diritto o di fatto, tipici o atipici, costituiti o partecipati dallo Stato, dalle Regioni, dalle province e dai comuni operanti in Italia o all'estero. Per ciascuna società, provvederà ad acquisire dati in ordine alla consistenza di capitale e alle funzioni, ai settori di intervento, al fatturato e ai proventi finanziari ordinari.

La Commissione ha altresì il compito di ricostruire i dati, riferiti agli ultimi cinque anni, relativi alla composizione, ai criteri di nomina e alla remunerazione degli organi amministrativi, alle spese di rappresentanza e di missione, con particolare riferimento al personale direttivo la cui consistenza è rilevata in rapporto col restante personale dipendente. La Commissione, inoltre, acquisisce i dati degli ultimi cinque anni relativi al ricorso a consulenze esterne, con l'indicazione delle specifiche attività richieste e delle modalità di remunerazione, distinguendo tra forme periodiche e forme legate a singoli compiti.

La Commissione dovrà indagare sui rapporti, anche percentuali, tra entrate proprie della società per remunerazione di servizi resi ad utenza ovvero con trasferimenti dell'ente e i costi complessivi, acquisiti per il

personale e per consulenti, distinguendo i rapporti per singola categoria di soggetti e per costo complessivo.

Sempre ai sensi dell'articolo 1, i compiti della Commissione sono estesi ai processi di riorganizzazione in atto nel settore oggetto di indagine e al rispetto della normativa vigente, anche con riferimento alla problematica delle incompatibilità e dei conflitti di interesse degli amministratori e dei dirigenti delle società e degli enti medesimi. La Commissione provvederà, infine, ad accertare i criteri adottati e la congruità delle procedure seguite per la costituzione, gestione e organizzazione delle società, anche con riferimento alle nomine. Qualora si rilevino anomalie, dovrà accertare le eventuali responsabilità e le pertinenti cause, anche di ordine normativo, formulando le conseguenti proposte correttive atte a rimuovere tali fenomeni, ovviamente nel rispetto delle competenze costituzionali in materia.

I lavori della Commissione devono essere conclusi entro ventiquattro mesi dalla sua costituzione.

I restanti articoli disciplinano la composizione della Commissione, formata da 25 senatori nominati dal Presidente del Senato, nonché l'organizzazione dei suoi lavori, le modalità di svolgimento delle audizioni, le procedure di richiesta di atti e documenti, il relativo regime di pubblicità.

Non essendovi richieste d'intervento in discussione generale, la PRESIDENTE propone di fissare il termine per la presentazione di emendamenti alle ore 12 di martedì 2 febbraio.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**(2092) Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, e altre disposizioni in materia di cittadinanza**, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa popolare e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Di Lello ed altri; Vendola ed altri; Bressa; Bressa; Caterina Pes ed altri; Sandra Zampa; Caparini ed altri; Bersani ed altri; Vaccaro; Marazziti ed altri; Fedi ed altri; Francesca La Marca ed altri; Caruso ed altri; Gozi; Renata Bueno ed altri; Caruso ed altri; Porta ed altri; Renata Polverini; Sorial ed altri; Merlo e Borghese; Elena Centemero; Bianconi; Dorina Bianchi; Fucsia Fitzgerald Nissoli ed altri; Marilena Fabbri ed altri

**(17) Ignazio MARINO ed altri. – Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, in materia di introduzione dello ius soli**

**(202) Loredana DE PETRIS ed altri. – Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, recante nuove norme sulla cittadinanza**

**(255) DI BIAGIO e MICHELONI. – Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, recante nuove norme sulla cittadinanza**

**(271) MANCONI e TRONTI. – Disposizioni in tema di acquisto della cittadinanza italiana**

**(330) CASSON ed altri. – Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, in materia di cittadinanza**

(604) GIOVANARDI e COMPAGNA. – Disposizioni relative all'acquisto della cittadinanza italiana

(927) Stefania GIANNINI ed altri. – Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, recante nuove norme sulla cittadinanza

(967) Laura BIANCONI ed altri. – Modifiche alla legge 9 febbraio 1992, n. 91 recante nuove norme sulla cittadinanza

– e petizioni nn. 147, 324, 428 e 1030 e voto regionale n. 38 ad essi attinenti

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta pomeridiana del 12 gennaio.

Riprende la discussione generale.

Il senatore RAZZI (*FI-PdL XVII*) formula considerazioni molto critiche sul testo approvato dalla Camera dei deputati, che modifica profondamente il meccanismo di acquisizione della cittadinanza attraverso il principio dello *ius soli*.

Ritiene particolarmente rilevante, infatti, l'apporto della famiglia come nucleo primario di socializzazione dell'individuo e di trasmissione del complesso di valori e principi connessi al concetto di cittadinanza. Pertanto, sarebbe un artificio inaccettabile, a suo avviso, stabilire che possano diventare cittadini anche i bambini nati da genitori non italiani, i quali verosimilmente trasmetteranno ai figli le proprie tradizioni e la propria cultura.

In questo modo, si potrebbe avviare un processo di profonda trasformazione della società, con conseguenze irreversibili.

Sarebbe opportuna, quindi, una riflessione più approfondita, anche per tenere conto del contributo delle opposizioni. Ad esempio, Forza Italia, con spirito costruttivo, ha proposto di subordinare l'acquisizione della cittadinanza al completamento di più cicli scolastici e non solo quello della scuola primaria. Solo in questo modo, infatti, il bambino potrebbe maturare progressivamente un senso di appartenenza alla comunità in cui è inserito.

Condivide l'esigenza di valorizzare le diverse componenti presenti nella società, al fine di realizzare una compiuta integrazione in un solo corpo sociale nazionale. Tuttavia, a tal fine, appare quanto mai inopportuno concedere la cittadinanza italiana in modo automatico, senza creare i presupposti per la formazione di una coscienza comune e l'adesione consapevole ai modelli culturali e alle tradizioni nazionali.

A suo avviso, sarebbe un errore gestire il fenomeno complesso dell'immigrazione secondo i principi del multiculturalismo. Occorre invece una reale integrazione, anche sulla base del contributo offerto dagli stranieri allo sviluppo economico del paese, nel pieno rispetto dei diritti di tutti i cittadini italiani.

Il senatore CERONI (*FI-PdL XVII*) sottolinea che l'esame del provvedimento si iscrive in un momento di particolare tensione nelle relazioni internazionali, a causa degli attentati di matrice islamica, come quelli avvenuti a Parigi il 13 novembre scorso. È stato accertato, infatti, che i responsabili erano cittadini francesi di seconda o terza generazione, i quali però avevano conservato stili di vita e ideologie totalmente distanti da quelli occidentali, nonostante le possibilità di integrazione offerte dalla società francese.

A suo avviso, con la proposta di riconoscere la cittadinanza italiana in base al principio dello *ius soli* e dello *ius culturae*, si rischia di accogliere in modo indiscriminato nella comunità sociale un numero eccessivo di persone che tra l'altro, in futuro, potrebbero rivelarsi pericolose per la sicurezza nazionale. La prospettiva di acquisizione dei diritti connessi alla cittadinanza finirebbe per incentivare l'arrivo di extracomunitari sul territorio italiano, soprattutto in considerazione della politica adottata da molti Paesi europei, i quali – sotto la pressione dei flussi migratori – stanno ripristinando i controlli alle frontiere e addirittura prospettano la sospensione del Trattato di Schengen.

A suo avviso, la cittadinanza italiana deve necessariamente discendere dalla condivisione di un sistema di principi e valori culturali, a partire dalla sacralità della vita e dalla parità tra uomo e donna, che può essere acquisito solo al termine di un processo di integrazione. A tal fine, non appare sufficiente neanche la frequentazione, da parte dei minorenni stranieri, di un solo ciclo scolastico o di percorsi di formazione professionale, soprattutto se i loro genitori non hanno alcuna intenzione di stabilirsi definitivamente sul territorio italiano.

Ritiene che la normativa vigente sia equilibrata, in quanto consente l'integrazione dello straniero che effettivamente abbia l'intenzione di diventare cittadino italiano e di contribuire allo sviluppo economico del Paese.

Auspica, pertanto, una più approfondita riflessione sul tema, al di là di condizionamenti ideologici e da valutazioni opportunistiche legate allo svolgimento delle prossime consultazioni elettorali.

Il senatore MARIN (*FI-PdL XVII*) esprime profonda preoccupazione, in quanto la proposta in esame, volta ad ampliare in modo indiscriminato i criteri per l'acquisizione della cittadinanza, rischia di determinare profondi e irreversibili contrasti nella società italiana, come del resto il provvedimento sulle unioni civili.

Su tali argomenti, a suo avviso, sarebbe opportuno un confronto ampio e costruttivo, mentre la maggioranza sembra intenzionata a procedere in modo autonomo, come del resto ha fatto per la riforma costituzionale, probabilmente con la finalità di ottenere un maggior consenso alle prossime elezioni.



Sarebbe possibile, in realtà, prevedere efficaci meccanismi di integrazione sociale, come quello introdotto recentemente, anche con il consenso di Forza Italia, riguardante i minori stranieri ammessi in società sportive appartenenti alle federazioni nazionali.

Al contrario, il provvedimento in esame non è affatto condiviso dalle forze di opposizione e, a suo avviso, neanche dal Paese. Infatti, si rischia di incentivare l'immigrazione clandestina, senza peraltro offrire opportunità di vita migliori agli extracomunitari che arrivano sul territorio italiano, a causa della perdurante crisi economica. Conseguentemente, è alto il rischio che gli immigrati finiscano per essere sfruttati da datori di lavoro senza scrupoli o per dipendere passivamente dal sistema assistenziale, oppure inizino a delinquere.

Sarebbe opportuno, quindi, valutare la questione con un approccio più concreto, tenendo conto delle reali condizioni economiche e sociali del Paese, anche alla luce delle politiche adottate dagli altri Stati europei, i quali – sotto la pressione di eccezionali flussi migratori – stanno elevando i livelli di difesa dei confini nazionali.

Il senatore FLORIS (*FI-PdL XVII*) ritiene opportuno valutare con attenzione gli effetti determinati dall'eventuale riconoscimento della cittadinanza anche ai nati sul territorio italiano da genitori stranieri, almeno uno dei quali sia in possesso del permesso dell'Unione europea per soggiornanti di lungo periodo, oppure ai minorenni stranieri che abbiano frequentato un ciclo di istruzione o formazione professionale. Secondo le stime della fondazione Leone Moressa, infatti, vi sarebbe un incremento di 800.000 italiani nell'immediato, nonché oltre 50.000 naturalizzazioni all'anno. Ritiene, quindi, che le ripercussioni sarebbero particolarmente negative, sia sotto il profilo economico, sia sotto il profilo della sicurezza.

Sottolinea che, per efficaci processi di integrazione, sarebbero necessarie ingenti risorse economiche, di cui l'Italia non può certamente disporre, in un periodo di grave recessione come quello attuale, che ha compromesso il funzionamento del sistema di *welfare* anche per i cittadini italiani.

D'altro canto, dopo gli attentati di Parigi e le aggressioni avvenute in Germania il 31 dicembre, appare imprescindibile un'attenta analisi dei rischi connessi alla minaccia jihadista. Infatti, i responsabili degli attentati, sebbene fossero inseriti nelle comunità che li avevano accolti, avevano rifiutato di integrarsi e di accettare valori e stili di vita occidentali.

Occorre considerare, inoltre, che gran parte degli immigrati è attratta dalle prospettive di lavoro e di benessere offerte dai Paesi del Nord Europa. L'Italia, quindi, rischierebbe di sostenere i costi dell'accoglienza e del processo di istruzione e formazione di questi soggetti, senza ricevere alcun contributo – dal punto di vista della forza lavoro – al proprio sviluppo economico.

Auspica, pertanto, una riflessione più approfondita, volta all'individuazione di un percorso di reale integrazione, basata sul rispetto delle leggi e sulla condivisione di un patrimonio di valori comune.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 15,40.*

## **GIUSTIZIA (2<sup>a</sup>)**

Martedì 26 gennaio 2016

**Ufficio di Presidenza integrato  
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 88**

*Presidenza del Presidente*  
**D'ASCOLA**

*Orario: dalle ore 14,05 alle ore 14,35*

*PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI*

## **DIFESA (4<sup>a</sup>)**

Martedì 26 gennaio 2016

### **Sottocommissione per i pareri**

**33<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**LATORRE**

*Orario: dalle ore 14,20 alle ore 14,30*

La Sottocommissione ha adottato la seguente deliberazione per il provvedimento deferito:

*alla 6<sup>a</sup> Commissione:*

*(57) Silvana AMATI ed altri. – Misure per contrastare il finanziamento delle imprese produttrici di mine antipersona, di munizioni e submunizioni a grappolo: parere favorevole.*

## **Plenaria**

**158<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**LATORRE**

*Intervengono, ai sensi dell'articolo 47 del Regolamento, l'Italian Senior National Representative della missione Resolute Support, generale di divisione Mario Ruggiero, il comandante del contingente militare italiano di Afghanistan, generale di brigata Mauro D'Ubaldi e il capo reparto operazioni del Comando operativo interforze, generale di divisione Rosario Castellano.*

*La seduta inizia alle ore 14,30.*

*SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

Il presidente LATORRE comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

*PROCEDURE INFORMATIVE*

**Audizione del generale di divisione Mario Ruggiero (Italian Senior National Representative della missione *Resolute Support*) e del generale di brigata Mauro D'Ubaldi (comandante del contingente militare italiano in Afghanistan), in relazione all'affare assegnato sulle iniziative intraprese o prospettate dal Governo italiano sui profili militari delle missioni internazionali di pace (n. 625)**

Il presidente LATORRE ringrazia i generali Castellani, Ruggiero e D'Ubaldo per la loro disponibilità, ponendo contestualmente l'accento sull'opportunità offerta dall'audizione ai fini di una migliore comprensione dello scenario geopolitico nel quale sono chiamati ad operare i contingenti italiani impegnati all'estero.

Cede quindi loro la parola per lo svolgimento dei rispettivi interventi.

Il generale CASTELLANO pone innanzitutto l'accento sul notevole volume di operazioni gestite dal Comando Operativo Interforze (COI) (24 fuori area e 4 sul territorio nazionale), struttura che impegna, in totale, ben 12.000 militari (di cui 5.000 fuori area). Tale dato, a sua volta, deriva dal notevole impegno del Paese nelle operazioni di pace, che si colloca al ventitreesimo posto in ambito ONU, al primo in ambito europeo ed al secondo in ambito NATO. Tra le operazioni in corso, spicca, in ambito ONU, quella in Libano (dove il contingente italiano assomma a 1000 unità circa e dove l'Italia ha il comando dell'intera forza multinazionale, composta da 11.000 uomini). In ambito europeo, invece, assumono rilievo le operazioni condotte nel Mediterraneo (missione EUNAVFOR MED), Somalia (missione EUTM-Somalia), e Iraq (per il contrasto al *Daesh*). Da ultimo, in ambito NATO, spicca l'impegno profuso in Kosovo (missione KFOR) ed in Afghanistan (missione *Resolute Support*).

Con particolare riferimento all'Afghanistan, rileva che il 2015 è stato il primo anno in cui le forze di sicurezza locali hanno esercitato da sole le funzioni di controllo del territorio, con i *partner* atlantici ritagliati su un ruolo di natura addestrativa e consiliare. Nella zona di Herat, tradizionale area d'impegno italiana, l'operato del contingente italiano è stato poi particolarmente proficuo, ricevendo plausi e consensi sia in ambito internazionale, sia dalle comunità locali.

Prende quindi la parola il generale RUGGIERO, per illustrare nel dettaglio i profili dell'impegno italiano in Afghanistan nell'ambito della missione *Resolute Support*. Dopo aver ripercorso le principali vicende storiche della regione a partire dal XIX secolo, osserva che, ad oggi, nel paese permangono delle zone di frizione. Nel dettaglio, una di esse è collocata a sud nell'area tra province di Helmand e Kandahar, dovuta sia alle pressioni dell'insorgenza talebana, sia a ragioni tribali, sia, ancora, a motivi di natura economica, legati alla coltivazione dell'oppio. In tale quadro, risulta essenziale lo sforzo profuso in favore della ricostituzione del corpo d'armata dell'esercito afgano ivi impegnato. Un secondo elemento di frizione è poi collocato ad est del paese, che vede la comparsa di zone controllate dal *Daesh* e da conseguenti scontri con le forze talebane. Un terzo elemento di frizione si rileva, infine, nell'area di Kunduz, storicamente legata all'insorgenza talebana.

Per quanto attiene alle forze armate afgane, pone quindi l'accento sull'andamento del rapporto tra reclutamenti e perdite (22.000 in totale, di cui 7.000 caduti e le restanti a diverse cause) dal novembre 2014 all'ottobre 2015, osservando che i reclutamenti risentono molto dell'ambito regionale, essendo concentrati soprattutto ad est (con una buona percentuale anche nell'ovest, mentre risultano scarsi nel sud del paese). I principali problemi sono rappresentati dall'andamento delle rafferme e dall'impiego di dottrine obsolete incentrate sull'utilizzo di *check-point* statici, particolarmente vulnerabili alle azioni dell'insorgenza. Molto positivi sono, invece, i progressi registrati dai reparti speciali.

Le locali forze di polizia presentano poi andamenti e problematiche similari. In particolare, i *check-point* scarsamente protetti hanno dato luogo ad un elevato numero di caduti (che testimonia, però, anche la volontà di combattere dei predetti reparti). Rileva, inoltre, la complessa articolazione delle forze tra una pluralità di corpi. L'operato delle forze internazionali si è, al riguardo, concentrato sul far frequentare al personale i corsi basici di addestramento, colmando un'importante lacuna.

Prosegue quindi la propria esposizione illustrando la struttura operativa della missione *Resolute Support*, che ha il suo fulcro operativo nell'attività dei *Train Advise Assist Command*, per la formazione delle locali forze armate e di polizia. Questa non comprende solo l'addestramento militare in senso stretto, focalizzandosi anche sull'assorbimento della cultura della legalità in chiave di contrasto alla corruzione.

Le principali carenze delle locali forze di sicurezza riguardano, in particolare, l'*intelligence* (con riferimento alla necessità di disporre di prodotti informativi, parallelamente alla costruzione delle capacità), il supporto alle funzioni di comando e controllo ed il supporto di fuoco terrestre ed aereo (dove l'intervento degli aeromobili della NATO è confinato a casi di *extrema ratio*).

L'assistenza alle comunità locali, peraltro, opera su vari livelli (forze armate e di polizia e ministeriale), e si concentra anche sulla ricostruzione del tessuto economico. Fondamentale, al riguardo, è l'opera volta allo sfruttamento delle aree aeroportuali. Nella sola area di Herat, poi, oltre

al locale aeroporto, sono in corso ulteriori ed importanti interventi di natura infrastrutturale.

Anche se non paragonabile al contributo americano, l'Italia nel 2015 ha investito 120 milioni di euro nella missione, collocandosi al terzo posto dietro Stati Uniti e Germania.

Conclude il proprio intervento osservando che –ad oggi- le locali forze armate sono riuscite comunque a mettere in sicurezza la maggioranza del territorio del paese. L'Alleanza atlantica, poi, ha allo studio programmi di medio e lungo termine, basati su un piano di sviluppo quinquennale e su un piano strategico decennale, che saranno esaminati nella prossima conferenza di Varsavia.

Il generale D'UBALDI si sofferma infine sull'operato italiano nell'area di assegnazione, ossia la regione ovest dell'Afghanistan, connotata da un'estensione molto vasta (circa il 25 per cento del paese). L'attività dei militari italiani riguarda sia l'assistenza alle locali forze armate e di polizia, sia la sicurezza del *compound* italiano e dell'adiacente aeroporto di Herat.

Le principali minacce presenti nell'area sono due importanti fazioni talebane rivali che si contendono l'eredità politica e religiosa del defunto *mullah* Omar, una filo-pakistana ed un'altra filo-iraniana. Il fatto che queste due fazioni siano in contrasto rappresenta un indubbio vantaggio per le forze di sicurezza afgane, tuttavia si tratta di una minaccia significativa che dovrà essere monitorata in attesa della ripresa dei combattimenti, prevista per il mese di marzo.

La collaborazione con i rappresentanti del governo dell'Afghanistan è comunque particolarmente proficua, e ha dato luogo, nella zona di Herat, alla formazione di un gruppo dirigente molto occidentalizzato e dotato di adeguata preparazione. Contemporaneamente, è stata rivista la strategia adottata dalle forze di polizia, ora basata su *check-point* mobili più difficilmente identificabili ed attaccabili dal nemico. Per le sue attività, il *Train Advise Assist Command West* è composto da cinque contingenti (uno italiano, uno americano, uno sloveno, uno albanese ed uno lituano). Gli italiani operano in numero di 800 circa e sono sottoposti, a tutti i livelli, ad un intenso carico di lavoro (dovuto anche al recente abbandono da parte del contingente spagnolo).

Importanti riflessi del lavoro del contingente sono poi riscontrabili nella società civile: la regione ovest, infatti, si colloca ai primi posti per il progresso in ambito sociale ed il miglioramento della condizione femminile.

Il PRESIDENTE, nel ringraziare gli intervenuti per le esaustive esposizioni, dichiara aperto il dibattito.

Interviene, sull'ordine dei lavori, il senatore MARTON (M5S), domandando se fosse possibile far pervenire agli uditi eventuali quesiti scritti in aggiunta a quelli che verranno formulati ne corso della seduta.

Il PRESIDENTE fornisce assicurazioni in tal senso.

Il senatore DIVINA (*LN-Aut*) domanda se il buon rapporto costruito con le comunità locali sia dovuto anche all'elaborazione di migliori regole di ingaggio rispetto a quelle adottate dagli altri paesi della coalizione.

Domanda inoltre se siano vere le notizie secondo le quali le fazioni talebane offrano remunerazioni economiche più consistenti di quelle offerte dal governo afgano per il reclutamento nelle forze di sicurezza locali.

Conclude domandando se non sia comunque più opportuno concentrare gli sforzi in Siria ed in Libia, ossia nelle aree dove sembra provenire, per l'Italia, la minaccia più attuale da parte del terrorismo integralista.

Il senatore Mario MAURO (*GAL (GS, PpI, M, MBI, Id, E-E)*), muovendo dalla recente notizia della stipulazione di un'alleanza tra una delle più importanti fazioni storiche dei *Mujaheddin* ed il *Daesh* in chiave anti-talebana, domanda quale sia la valutazione del modo di organizzarsi dello stesso *Daesh* in Afghanistan e come tale dato possa essere utilizzato al fine di interpretarne la strategia globale.

Il senatore VATTUONE (*PD*), nel congratularsi con gli intervenuti per l'ottimo operato italiano in Afghanistan, osserva che il teatro afgano conserva una sua centralità, anche a causa dei notevoli flussi migratori diretti verso l'occidente.

Domanda quindi delucidazioni sulle caratteristiche del piano di sviluppo quinquennale e del piano strategico decennale in corso di elaborazione.

Il senatore MARTON (*M5S*) domanda in che modo il contingente italiano possa, con circa 1000 uomini, assicurare il controllo del territorio nell'ampia regione assegnatagli.

Domanda inoltre se esistano correlazioni tra la qualità della vita della popolazione e la diffusione della corruzione.

Il senatore ALICATA (*FI-PdL XVII*) domanda delucidazioni sui rapporti esistenti tra le fazioni talebane ed il *Daesh*, nonché sugli effetti concreti derivanti dalla partenza del contingente britannico.

Chiede, infine, quando le forze armate afgane potranno garantire il pieno controllo del territorio senza aiuti esterni.

Il senatore SANTANGELO (*M5S*), muovendo dall'elevato numero di caduti registrato tra gli appartenenti alle forze di sicurezza afgane, domanda se non si renda necessario verificare eventuali carenze del profilo addestrativo.

Auspica, inoltre, un maggiore orientamento degli sforzi, da parte della comunità internazionale, verso le attività di sostegno alla società civile.



Replica il generale CASTELLANO soffermandosi sul tema delle regole di ingaggio, le quali, rileva, sono le stesse per tutti i membri della coalizione: l'Italia, tuttavia, si caratterizza per una particolare attenzione nell'applicarle, atteggiamento che ha permesso di limitare al massimo i danni collaterali.

Quanto invece alla riduzione della consistenza numerica del contingente rispetto alla precedente missione ISAF, ciò è dovuto alla circostanza per la quale, oggi, il controllo del territorio è svolto direttamente dagli afgani e non dai militari della coalizione.

Il generale RUGGIERO risponde al quesito circa il migliore trattamento economico che i talebani garantirebbero ai propri combattenti rispetto alle forze armate afgane, confermando che, in alcune situazioni, questo accade, sebbene occorre tenere presente che i talebani si concentrano sul reclutamento di giovani indecisi nei territori più poveri del paese. Parrebbe poi, ma si tratta di notizie non riscontrate, che l'ISKP, il *Daesh* afgano, a sua volta paghi i propri combattenti meglio dei talebani stessi. Anche in questo caso, il fenomeno è concentrato in province particolarmente povere, come quella di Nangarhar, che vivono grazie a coltivazioni illecite, duramente colpite lo scorso anno. Vi sono poi insediamenti minori afferenti al *Daesh* nelle zone centrali isolate del paese, dove sono stati trovati, in numero comunque limitato, terroristi stranieri, in particolare di lingua russa.

Come principale strumento di contrasto allo stato islamico, tuttavia la coalizione si sta impegnando a tracciare le cospicue fonti di finanziamento di questo gruppo, al fine di bloccarle.

Quanto alle ragioni per rimanere in Afghanistan, nota come la ricostruzione di un paese sia un'operazione che richiede molti anni: andarsene significherebbe non solo vanificare il lavoro svolto, ma anche lasciare che quel territorio venga nuovamente utilizzato come base per il terrorismo internazionale. Vi sono poi le esigenze legate al tema dell'emigrazione e al suo controllo, dal momento che numerosissime sono le richieste di visto verso l'Europa, sempre più spesso da parte di soggetti con un livello culturale medio-alto. Rileva poi che la riduzione della presenza internazionale ha avuto indubbe ripercussioni negative sull'economia locale, alle quali occorre fare fronte.

Si sofferma poi sulla proposta di elaborare, in sede NATO, una programmazione quinquennale, che consentirebbe una migliore disponibilità di risorse ed è in linea con gli orientamenti generali dell'Alleanza. Quanto invece al piano decennale proposto da Stati Uniti e Germania ma aperto ad altri paesi, precisa che questo riguarda non la dimensione militare ma quella economica e di ricostruzione: come il precedente, potrebbe essere oggetto di discussione nel corso del vertice NATO in programma a Varsavia per il prossimo luglio.

Circa l'impegno della Gran Bretagna, specifica che quel paese è ancora presente in Afghanistan con circa 400 uomini: il ritiro è avvenuto limitatamente alla provincia di Helmand, consensualmente con gli Stati

Uniti, sul presupposto, rivelatosi purtroppo errato, che fosse possibile affidare interamente quella zona alle forze locali.

Il generale D'UBALDI, dopo aver ricordato l'episodio di un militare italiano recentemente insignito della Croce d'argento al merito militare per aver fatto un uso sapiente delle regole di ingaggio salvando la vita ad un bambino afgano, si sofferma sul reclutamento di miliziani da parte dei talebani e del *Daesh*. A tale riguardo, evidenzia come spesso vi sia una notevole componente di coercizione, tipica della cultura locale, con particolare riferimento ai piccoli centri. Rileva anche che in Siria sono attivi *foreign fighters* afgani su ambo i fronti.

In base alle informazioni in suo possesso, mentre l'esercito afgano garantisce uno stipendio di 150 dollari al mese, il *Daesh* ne pagherebbe addirittura 500. A questo proposito, diviene molto importante il contatto con la società, il rafforzamento dell'economia locale e, soprattutto, delle condizioni di sicurezza, in modo da rendere meno attrattivo il richiamo dei terroristi.

Quanto all'importanza della presenza italiana nel paese, questa è rilevante non solo per la lotta alla corruzione e la promozione dell'alfabetizzazione (Herat è la terza città dell'Afganistan a questo riguardo ed è la seconda città universitaria) e, più in generale, dello sviluppo della società, ma anche perché quella locale è la terza e potenzialmente la seconda popolazione migratoria al mondo.

Circa, infine, la situazione di sicurezza nel Mediterraneo, ritiene che la Sicilia, sede della Brigata da lui comandata, abbia ormai assunto la funzione di nuova «soglia di Gorizia».

Il generale CASTELLANO, nell'invitare la Commissione a visitare l'Afghanistan per rendersi conto direttamente del lavoro svolto dai militari italiani, nota in conclusione come l'attività sia scandita dall'alternanza tra una fase di calma apparente nei mesi invernali e la cosiddetta *fighting season* tra marzo e ottobre, al termine della quale viene svolto uno studio da parte della coalizione: proprio sulla base di tale analisi, nel 2014, si era ritenuto possibile terminare la missione ISAF.

L'approccio dell'attuale comandante, il generale americano Campbell, è nel senso di correggere il tiro della missione passo dopo passo per conseguire i migliori risultati.

Quanto infine al tema della corruzione, nota come il lavoro svolto dai nostri militari debba portare a un vero e proprio cambio di mentalità, dal momento che i concetti di legalità e illegalità afgani sono profondamente diversi da quelli occidentali.

Il PRESIDENTE ringrazia gli intervenuti e, esprimendo l'auspicio che si possa presto svolgere una missione della Commissione ad Herat, dichiara conclusa l'odierna procedura informativa.

*La seduta termina alle ore 16,20.*

**BILANCIO (5<sup>a</sup>)**

Martedì 26 gennaio 2016

**Plenaria****520<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Vice Presidente*  
LANGELLA

*indi del Vice Presidente*  
MANDELLI

*Interviene il vice ministro dell'economia e delle finanze Morando.*

*La seduta inizia alle ore 14,35.*

**IN SEDE CONSULTIVA**

**(2195) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 dicembre 2015, n. 191, recante disposizioni urgenti per la cessione a terzi dei complessi aziendali del Gruppo ILVA**, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere all'Assemblea sul testo e sugli emendamenti. Esame. Parere non ostativo su testo. Parere in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, in parte contrario e in parte non ostativo sugli emendamenti)

La relatrice ZANONI (PD) illustra il disegno di legge in titolo e i relativi emendamenti, trasmessi dall'Assemblea, segnalando che il disegno di legge non è munito di relazione tecnica aggiornata alle modifiche introdotte presso l'altro ramo del Parlamento. Per quanto di competenza, segnala che sul testo occorrono chiarimenti riguardo al meccanismo di finanziamento previsto dal comma 6-bis, al fine di appurare – anche in relazione alle interrelazioni con i precedenti interventi – l'assenza di effetti negativi per la finanza pubblica. Bisogna considerare, al riguardo, le notazioni contenute nella Nota di lettura n. 118 del Servizio del bilancio. Non vi sono ulteriori osservazioni sul testo.

Per quanto riguarda gli emendamenti, comportano maggiori oneri le proposte 1.6, 1.7, 1.15, 1.18, 1.19, 1.20, 1.21, 1.26, 1.38, 1.40, 1.46, 1.48 e 1.81. Occorre acquisire una relazione tecnica sugli emendamenti 1.16, 1.29, 1.32, 1.39, 1.45, 1.47, 1.51, 1.52, 1.53, 1.58, 1.80 e 1.82. Occorre valutare le proposte 1.17, 1.22, 1.23 e 1.57. Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti.

Il vice ministro MORANDO deposita la relazione tecnica aggiornata con le modifiche apportate dall'altro ramo del Parlamento. Aggiunge una considerazione circa gli effetti del meccanismo di finanziamento previsto dall'articolo 1, ai commi 6-*bis* e seguenti: dal momento che le somme originariamente stanziare per l'amministrazione straordinaria dell'ILVA risultano scontate a bilancio nella misura di un loro parziale utilizzo, ritiene che la nuova forma di reperimento dei capitali non produca effetti finanziari, né in termini di fabbisogno né, quindi, in termini di aggravio dell'indebitamento.

La relatrice ZANONI (*PD*), osservando come la relazione tecnica diffusamente fornisca riscontro alle obiezioni sollevate nella Nota del Servizio del bilancio, propone l'espressione di un parere non ostativo sul testo, sulla base dei chiarimenti pervenuti.

Il vice ministro MORANDO, passando alla valutazione degli emendamenti, si dichiara d'accordo con la relatrice sia sulle proposte qualificate come onerose sia su quelle per le quali si è ritenuta necessaria una relazione tecnica. Aggiunge il proprio parere contrario sugli emendamenti 1.17, 1.22 e 1.23. Precisa, poi, che le proposte 1.16 e 1.82, sulle quali la relatrice aveva espresso la necessità di valutazione previa relazione tecnica, sono da ritenersi prive di copertura per mancata capienza dei fondi impegnati. Conclude con la valutazione sull'emendamento 1.57, in relazione al quale esclude l'insorgenza di oneri finanziari diretti.

Il senatore AZZOLLINI (*AP (NCD-UDC)*) interviene incidentalmente per chiedere al Governo, nei tempi consentiti, di fornire un quadro complessivo delle risorse disponibili per le esigenze dell'ILVA, anche alla luce dei recenti provvedimenti giurisdizionali che, si apprende, avrebbero reso indisponibili le somme liquide depositate all'estero e riconducibili alla precedente proprietà dell'azienda.

Il vice ministro MORANDO assicura che fornirà gli approfondimenti richiesti.

La RELATRICE propone, dunque, un parere di semplice contrarietà sull'emendamento 1.57, al fine di segnalare i possibili effetti indotti della norma.

Nessun'altro chiedendo di intervenire, la RELATRICE propone un parere così formulato: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo e i relativi emendamenti, trasmessi dall'Assemblea, esprime, per quanto di propria competenza, preso atto dei chiarimenti resi dal Governo, parere non ostativo sul testo. Per quanto riguarda gli emendamenti, esprime parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 1.6, 1.7, 1.15, 1.18, 1.19, 1.20, 1.21, 1.26, 1.38, 1.40, 1.46, 1.48, 1.81, 1.16, 1.29, 1.32, 1.39, 1.45, 1.47, 1.51, 1.52, 1.53, 1.58, 1.80, 1.82, 1.17, 1.22 e 1.23. Il parere è di semplice contrarietà sulla proposta 1.57. Sui restanti emendamenti il parere è non ostativo».

Verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva.

**(2085) Legge annuale per il mercato e la concorrenza**, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 10<sup>a</sup> Commissione sul testo e sugli emendamenti. Esame del testo e rinvio. Rinvio dell'esame degli emendamenti)

Il relatore GUERRIERI PALEOTTI (*PD*) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, preliminarmente, che il disegno di legge è sprovvisto della relazione tecnica aggiornata prevista dall'articolo 17, comma 8, della legge di contabilità e finanza pubblica. Per quanto di competenza, appare necessario acquisire conferma che le amministrazioni pubbliche interessate siano in grado di effettuare l'integrazione dell'archivio informatico anti-frode dell'IVASS con il casellario giudiziale e con le ulteriori banche dati indicate nell'articolo 14, comma 5, con le risorse disponibili a legislazione vigente. In merito alla modifica, introdotta dall'articolo 16, comma 1, lettera *a*), del diritto di anticipo delle prestazioni pensionistiche complementari nel caso di cessazione dell'attività lavorativa, occorrono precisazioni in merito alle modalità e al trattamento tributario, che, secondo la relazione tecnica riferita al testo originario, sarebbero allineati a quanto previsto per l'anticipo del trattamento di fine rapporto. Quanto all'estensione dell'applicazione delle modalità di pagamento elettronico disposto dall'articolo 22 per favorire la fruizione di servizi culturali e turistici, occorre valutare l'inserimento di una clausola di invarianza finanziaria. L'articolo 30 assegna all'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico il compito di monitorare i mercati di vendita al dettaglio dell'energia elettrica e del gas con riferimento a una serie di obiettivi. Andrebbe in proposito acquisita conferma che l'Autorità possa svolgere tale compito avvalendosi delle risorse disponibili a legislazione vigente. Quanto all'articolo 41, occorrono chiarimenti in merito agli effetti finanziari dell'abrogazione dell'articolo 4, comma 3, quarto periodo della legge n. 247 del 2012, il quale dispone che l'attività professionale svolta dai soci delle associazioni tra avvocati dia luogo agli obblighi e ai diritti previsti dalle di-

sposizioni in materia previdenziale. Si veda, infine, per approfondimenti, la Nota n. 117 del Servizio del bilancio. Ritiene non vi siano ulteriori osservazioni da formulare.

Il vice ministro MORANDO premette che la relazione tecnica aggiornata non è allo stato ancora disponibile, ma lo sarà a breve. Si è, infatti, in attesa degli elementi istruttori da parte del ministero competente per materia, da sottoporre al vaglio della Ragioneria generale dello Stato. Quanto alle osservazioni formulate dal relatore, conferma che l'anticipazione di cui all'articolo 16 seguirà le regole fiscali già in vigore per il trattamento di fine rapporto, che hanno notoriamente carattere prudenziale, quanto al trattamento fiscale, per la finanza pubblica. Rispetto alle norme di cui agli articoli 22 e 30, ritiene di escludere in radice l'insorgenza di nuovi oneri. Più complessa appare la questione evidenziata in rapporto all'articolo 41, sulla quale fa rinvio alle puntuali indicazioni che saranno contenute nella relazione tecnica.

Il seguito dell'esame è dunque rinviato.

*(2017) Deputato Luisella ALBANELLA ed altri. – Modifiche agli articoli 1 e 3 della legge 5 gennaio 1953, n. 4, in materia di consegna dei prospetti di paga ai lavoratori, approvato dalla Camera dei deputati*

(Parere alla 11<sup>a</sup> Commissione sugli emendamenti. Esame. Parere in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, e in parte non ostativo)

Il relatore SANTINI (*PD*) illustra gli emendamenti relativi al disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che occorre valutare l'emendamento 1.0.1, in relazione a possibili effetti finanziari sulle pubbliche amministrazioni quali datori di lavoro. Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti.

Il vice ministro MORANDO osserva che la proposta emendativa si presenta poco chiara, dato che manca un riferimento temporale, ossia se si intenda anticipare o posticipare la data di pagamento degli stipendi. Dal momento che, nel testo attuale, sembra più probabile una volontà di anticipazione, va considerato in tal caso il rilevante effetto per la finanza pubblica derivante dalla liquidazione generalizzata ad inizio mese dei trattamenti retributivi nel settore pubblico.

Il RELATORE, alla luce delle considerazioni emerse, propone quindi di esprimere un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sull'emendamento 1.0.1, mentre un avviso non ostativo sulle restanti proposte.

Verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva la proposta del relatore.

*(1870) Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del Servizio civile universale*, approvato dalla Camera dei deputati  
(Parere alla 1<sup>a</sup> Commissione sul testo e sugli emendamenti. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta pomeridiana del 13 gennaio.

Il senatore LAI (PD), in sostituzione della relatrice Zanoni, chiede se vi siano novità sui profili di copertura emersi nel corso dell'ultima seduta di trattazione.

Il vice ministro MORANDO dà atto della circostanza che sono stati depositati alcuni emendamenti del relatore presso la Commissione di merito, che riducono l'onere delle disposizioni, ma che impegnano fondi comunque non capienti. Sarà dunque necessario proseguire l'approfondimento volto ad individuare una copertura idonea per il testo nel suo complesso.

Il seguito dell'esame è dunque, rinviato.

*(951) Isabella DE MONTE. – Distacco del comune di Sappada dalla regione Veneto e relativa aggregazione alla regione Friuli-Venezia Giulia*

*(1082) Raffaella BELLOT ed altri. – Distacco del comune di Sappada dalla regione Veneto e sua aggregazione alla regione Friuli Venezia Giulia*

(Parere alla 1<sup>a</sup> Commissione sul testo unificato. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 20 ottobre 2015.

Il relatore SANTINI (PD) ricorda che la Commissione aveva espresso un parere sul testo non ostativo, condizionato all'inserimento di una quantificazione degli oneri e ad una loro corrispondente copertura. La Commissione competente nel merito ha trasmesso un emendamento volto a introdurre gli elementi segnalati. Propone, pertanto, che a partire dalla seduta di domani si proceda all'esame anche degli emendamenti al disegno di legge.

Il presidente MANDELLI conviene con la proposta del relatore.

Il seguito dell'esame è dunque rinviato.

*La seduta termina alle ore 15,20.*

## **FINANZE E TESORO (6<sup>a</sup>)**

Martedì 26 gennaio 2016

### **Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 47**

*Presidenza del Presidente*  
Mauro Maria MARINO

*Orario: dalle ore 15,35 alle ore 16,15*

#### *PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI*

### **Plenaria**

**314<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
Mauro Maria MARINO

*Interviene il vice ministro dell'economia e delle finanze Casero.*

*La seduta inizia alle ore 16,15.*

#### *SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il presidente Mauro Maria MARINO informa la Commissione circa i contenuti del confronto che ha avuto luogo nell'odierna riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi. In tale sede è emersa la condivisione in ordine all'importanza di procedere celermente



all'esame dei numerosi disegni di legge finalizzati all'istituzione di Commissioni parlamentari di inchiesta sulle crisi nel settore bancario, pur nella consapevolezza che occorre pervenire ad un testo di sintesi che tenga conto delle diverse opzioni in campo. Pertanto già nella seduta di giovedì prossimo è previsto l'inizio dell'esame congiunto di tali proposte legislative e si è convenuto inoltre sull'opportunità di procedere a un rapido ciclo di audizioni, da tenersi nella prossima settimana, al fine di acquisire elementi utili a definire le migliori modalità per pervenire a un testo ampiamente condivisa.

La Commissione prende atto.

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

**Schema di decreto ministeriale per l'individuazione delle lotterie nazionali da effettuare nell'anno 2016 (n. 254)**

(Parere al Ministro dell'economia e delle finanze, ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 4 agosto 1955, n. 722, e successive modificazioni. Esame e rinvio)

Il relatore GIACOBBE (*PD*) introduce l'esame dello schema di decreto ministeriale in titolo, rileva che per il 2016 le manifestazioni da abbinare alle lotterie nazionali a estrazione differita sono il Premio Louis Braille e la Lotteria Italia, con eventuale abbinamento a trasmissioni televisive. Dà quindi conto dei buoni risultati economici conseguiti nel 2015 in particolare dalla lotteria abbinata al Premio Louis Braille, in controtendenza rispetto alla diminuita attenzione del pubblico nei confronti delle lotterie a estrazione differita.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO*

Il presidente Mauro Maria MARINO avverte che, facendo seguito a quanto stabilito dall'odierno Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, l'ordine del giorno della seduta di giovedì prossimo è integrato con l'esame congiunto dei disegni di legge n. 2160, n. 2163, n. 2175, n. 2178, n. 2187, n. 2196, n. 2197 e n. 2202, ferma restando la convocazione della seduta di domani per il seguito dell'esame dell'Atto del Governo n. 254.

La Commissione prende atto.

*La seduta termina alle ore 16,25.*

**ISTRUZIONE (7<sup>a</sup>)**

Martedì 26 gennaio 2016

**Plenaria****248<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*

MARCUCCI

*indi del Vice Presidente*

CONTE

*Intervengono i sottosegretari di Stato per i beni e le attività culturali e per il turismo Borletti Dell'Acqua e per l'istruzione, l'università e la ricerca Toccafondi, e, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, per il Ministero dei beni, delle attività culturali e del turismo, il segretario generale, architetto Antonia Pasqua Recchia e il direttore generale per i rapporti con il Parlamento, consigliere Daniele Ravenna.*

*La seduta inizia alle ore 14,05.*

**PROCEDURE INFORMATIVE****Interrogazione**

Il sottosegretario TOCCAFONDI risponde all'interrogazione n. 3-02446 della senatrice Di Giorgi sul bando per il programma relativo ai progetti di ricerca di interesse nazionale (PRIN) 2015. Illustra, in via preliminare, le principali novità del bando, sottolineando che, per la prima volta, il PRIN è aperto oltre che agli atenei e agli enti pubblici di ricerca vigilati dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca anche agli organismi di ricerca, pubblici o privati, senza precludere ad alcuno, tanto meno ai vincitori dei precedenti bandi, la possibilità di partecipare all'annualità 2015, favorendo la più ampia concorrenza possibile.

Rimarca altresì che si darà completa attuazione alla portabilità dei progetti: il bando prevede infatti che, nel caso di trasferimento del *principal investigator* o di un responsabile di unità da un ente ad altro ente, il

regolare svolgimento delle attività dovrà essere garantito semplicemente mediante accordo scritto tra i due atenei o enti. Un'ulteriore importante novità – prosegue il Sottosegretario – riguarda la rendicontazione contabile a fine progetto, che potrà essere integrata, per le sole spese relative alla diffusione dei risultati, entro il dodicesimo mese successivo alla scadenza del progetto.

Pone in luce poi l'innovazione costituita dall'entità del finanziamento che non sarà più determinata in misura fissa, ma potrà variare, di progetto in progetto. Tutti i costi del progetto saranno infatti coperti dal finanziamento del Dicastero, tranne quelli relativi al personale dipendente a tempo indeterminato, che resteranno a carico dell'ente sede dell'unità di ricerca. Riferisce peraltro che, in rapporto al personale di ruolo, nel nuovo bando PRIN è possibile corrispondere, a scopo premiale, in favore dell'ateneo o ente sede dell'unità di ricerca del *principal investigator*, una quota forfettaria pari al 50 per cento dello stipendio lordo annuo percepito dal medesimo al momento della presentazione del progetto, con conseguente sgravio del calcolo dell'indicatore di sostenibilità finanziaria.

Informa inoltre che la valutazione dei progetti avverrà in unica fase, conseguendo un prevedibile risparmio temporale di un paio di mesi, e sarà effettuata da tre comitati di selezione, nominati dal Ministero e formati, per ciascun macrosettore da esperti scientifici scelti dal comitato nazionale dei garanti della ricerca (CNGR) in base alla loro competenza. I comitati si avvarranno di revisori esterni anonimi (in numero di tre per ogni progetto), che opereranno in maniera indipendente, scelti dagli stessi organismi nell'ambito della comunità scientifica internazionale di riferimento. Tutta la procedura, volta al sostegno economico di progetti di comprovata eccellenza evitando finanziamenti a pioggia, si svolgerà per via telematica, potendosi pertanto esaurire entro 6 mesi dall'insediamento dei comitati di selezione.

Precisa indi che le risorse utilizzate provengono da disponibilità finanziarie relative agli anni 2014 e 2015, tenuto conto comunque che solo con la legge di stabilità 2015 una quota pari almeno al 50 per cento del Fondo per gli investimenti nella ricerca scientifica e tecnologica (FIRST) è stata destinata al finanziamento di PRIN presentati dalle università. Tale norma chiarisce a suo avviso il motivo per cui la domanda deve essere presentata esclusivamente da professori o ricercatori universitari. Tuttavia, proprio al fine di favorire la sinergia tra università ed enti pubblici di ricerca (ma anche tra università ed organismi di ricerca, pubblici o privati), ribadisce che il bando PRIN 2015 per la prima volta ha consentito che ad uno stesso progetto potessero partecipare sia unità provenienti dagli enti pubblici di ricerca sia unità aventi sede presso un organismo di ricerca pubblico o privato.

Afferma altresì che il termine per la presentazione dei progetti è già stato prorogato al 15 gennaio 2015, garantendo sessanta giorni per predisporre i progetti di ricerca. Circa l'asserita assenza di limitazioni tendenti a qualificare la domanda, anche al fine di ridurre gli oneri di valutazione, osserva che l'apposizione di tali restrizioni ad un bando destinato a finan-

ziare progetti di ricerca fondamentale, al solo scopo di limitare il numero di progetti, avrebbe potuto costituire una violazione dell'articolo 33 della Costituzione.

Sottolinea inoltre che l'eventuale uso di indicatori bibliometrici sui quali, tra l'altro, non esiste convergenza di opinioni, deve essere limitato alla fase di valutazione complessiva della qualità dei progetti e dei gruppi di ricerca ma non può preconstituire un requisito di ammissibilità, anche allo scopo di evitare di escludere dal bando i più giovani tra i proponenti dei progetti.

Rammenta poi che gli oneri di valutazione, fissati dall'articolo 21, comma 3, della legge n. 240 del 2010, sono ricompresi nel 3 per cento dei fondi FIRST destinati al finanziamento dei progetti.

La possibilità di presentare la domanda in italiano o in inglese, afferma il Sottosegretario, è scaturita dalla considerazione che vi sono dei settori tipicamente dell'area umanistica in cui l'utilizzo della lingua italiana è prevalente, se non esclusivo. Al riguardo, fa presente che il nuovo albo di esperti comprende circa 12.000 esperti (italiani e stranieri) le cui competenze linguistiche, oltre a quelle scientifiche, sono già note; l'utilizzo dei revisori avverrà pertanto in base alle relative competenze scientifiche e linguistiche, senza alcun problema organizzativo.

Segnala indi che i limiti di costo imposti dal bando sono superiori a quelli fissati in alcuni bandi precedenti. Infine, in un'ottica di efficienza ed efficacia, puntualizza che, secondo il bando, per ogni unità di ricerca vengono indicati esclusivamente i principali attori scientifici del progetto, al fine di facilitare il compito dei revisori i quali, in bandi precedenti ove tale limitazione non esisteva, si trovavano spesso di fronte ad un numero eccessivo di persone senza che fosse chiaro il reale apporto ed il peso scientifico di ciascuno di essi nella fase di realizzazione dei progetti.

La senatrice DI GIORGI (*PD*) si dichiara parzialmente soddisfatta, giudicando congrue alcune informazioni rese rispetto ai quesiti posti. Ritiene tuttavia che il contesto generale non sia esente da criticità, in quanto manca un unico sistema della ricerca italiana, su cui manifesta disponibilità ad intervenire. Reputa infatti essenziale coinvolgere tutto il mondo della ricerca senza che permangano quelle distinzioni, a suo giudizio obsolete, tra università ed enti di ricerca, da un lato, e tra le diverse figure, dall'altro. Ravvisa del resto una discrasia tra l'impostazione del bando rispetto alla realtà della ricerca scientifica.

L'elevato numero di richieste pervenute non può essere considerato a suo avviso un elemento di qualità, tanto più che in alcuni casi la scarsa chiarezza potrebbe aver incentivato domande non pertinenti. Si augura infine che vengano risolte le criticità del bando.

Il PRESIDENTE dichiara concluso lo svolgimento dell'interrogazione all'ordine del giorno.

*IN SEDE REFERENTE*

**(1375) PAGLIARI ed altri. – Modifiche alla legge 20 dicembre 2012, n. 238, per il sostegno e la valorizzazione del Festival Verdi di Parma e Busseto**

(Esame e rinvio)

Riferisce la relatrice PUGLISI (*PD*), ricordando che nel 2013 si è celebrato il secondo centenario della nascita di Giuseppe Verdi. La legge n. 206 del 2012 ha peraltro dichiarato il 2013 «anno verdiano» stanziando un contributo straordinario per le iniziative realizzate in quell'ambito. Il disegno di legge in titolo ha dunque lo scopo di mantener viva l'attenzione sul Festival Verdi di Parma e Busseto destinando un finanziamento annuo di 5 milioni di euro in favore della Fondazione Teatro Regio di Parma, con l'obiettivo di rendere comparabile il predetto festival rispetto ad altri eventi di rilievo nazionale ed internazionale.

Dopo aver rammentato l'insieme di manifestazioni connesse al Festival Verdi, segnala che l'articolo 1, comma 359, della legge di stabilità 2016 ha autorizzato per ciascun anno 2016, 2017 e 2018 la spesa di un milione di euro per finanziare festival, cori e bandi. Il suddetto intervento è tuttavia a suo avviso diverso rispetto a quello disposto dal provvedimento in esame, in quanto quest'ultimo include la Fondazione Teatro Regio di Parma tra i soggetti disciplinati dalla legge n. 238 del 2012, prevedendo perciò un finanziamento a regime. L'onere previsto dal testo è pari a 5 milioni di euro a decorrere dal 2014, per far fronte ai quali si provvede mediante riduzione del Fondo unico per lo spettacolo (FUS).

Si augura perciò che esso possa concludere rapidamente l'*iter*, ferma restando l'esigenza di attualizzare la copertura.

Il seguito dell'esame è rinviato.

*La seduta, sospesa alle ore 14,25, riprende alle ore 14,40.*

*SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

Il PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata chiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il seguito dell'indagine conoscitiva all'ordine del giorno.

Conviene la Commissione.

*PROCEDURE INFORMATIVE***Seguito dell'indagine conoscitiva sulla mappa dell'abbandono dei luoghi culturali: audizione del Segretario generale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo**

Prosegue l'indagine conoscitiva, sospesa nella seduta del 19 gennaio.

Dopo un'introduzione del PRESIDENTE, prende la parola l'architetto Antonia Pasqua RECCHIA, segretario generale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, la quale afferma che l'indagine conoscitiva in titolo rappresenta una proficua occasione per esporre gli indirizzi che hanno caratterizzato l'azione politica del Ministero, non soltanto nella valorizzazione del grande patrimonio museale ma anche per il recupero e il consolidamento delle infrastrutture culturali.

Nel paventare il rischio di depauperamento dell'enorme patrimonio diffuso nel territorio, riconosce la mancanza di una politica continuativa di manutenzione, per scongiurare la quale il Dicastero ha messo in atto alcune linee di intervento. In proposito, menziona prioritariamente gli investimenti diretti per la conservazione, cui si aggiungono azioni di restauro. Richiama peraltro i finanziamenti per il Meridione rientranti nel piano operativo nazionale (PON) «Cultura e sviluppo».

Occorre peraltro a suo avviso intensificare la rete di partecipazione delle comunità al possibile utilizzo dei beni, partendo dalla mappatura di quei luoghi che si trovano al di fuori dei circuiti più attrattivi. In quest'ottica, riferisce che il Dicastero ha partecipato al programma «Aree interne», che aveva l'obiettivo di individuare i servizi minimi essenziali, come scuole, trasporti e sanità, idonei ad evitare l'abbandono dei luoghi periferici da parte dei cittadini. Si è dunque riscontrato che la dotazione culturale, attraverso un'adeguata mappatura, può rappresentare di per sé un elemento di incoraggiamento per evitare lo spopolamento delle cosiddette «aree interne».

Giudica inoltre necessario ampliare il contesto di coloro che possono intervenire per conservare e valorizzare i beni culturali. In merito, informa che è in corso un bando, promosso dall'Amministrazione, volto a sollecitare la partecipazione di associazioni *no profit* come possibili gestori di beni sottoutilizzati.

Dopo essersi brevemente soffermata sull'ulteriore intervento di valorizzazione di case cantoniere e fari, pone in luce altre tipologie di beni culturali che possono essere destinate alla gestione di soggetti del terzo settore, che rappresenta uno strumento ben diverso rispetto alla concessione a soggetti di impresa.

Ribadisce comunque che una delle politiche del Dicastero è costituita dal rafforzamento delle infrastrutture culturali dei territori, con l'obiettivo tanto di conservazione del patrimonio, quanto di sviluppo economico.

In ultima analisi, fa notare che un'altra componente dei beni culturali in abbandono è rappresentata dalle chiese.

Seguono quesiti posti dai senatori.

La relatrice MONTEVECCHI (M5S) chiede di precisare meglio i contenuti del programma «Aree interne».

L'architetto RECCHIA specifica che si tratta di un'azione svolta nell'Accordo di partenariato 2014-2020, la cui titolarità non spetta tuttavia al Dicastero dei beni culturali. In tale contesto, l'Amministrazione ha contribuito attraverso la mappatura della dotazione culturale quale elemento per aumentare l'attrattività dei territori, onde far emergere il grande potenziale rappresentato dai beni culturali abbandonati o degradati, attorno a cui la comunità può nuovamente riaggregarsi.

La relatrice MONTEVECCHI (M5S) prende brevemente la parola per chiedere dove sia reperibile tale mappatura.

L'architetto RECCHIA fa presente che tale documento è stato formalmente trasmesso al Ministero dell'economia e delle finanze e si riserva di metterlo a disposizione della Commissione.

Il PRESIDENTE, nel ringraziare l'architetto Antonia Pasqua Recchia, comunica che la documentazione preannunciata sarà resa disponibile nella pagina *web* della Commissione. Dichiarata indi conclusa l'audizione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è rinviato.

#### *SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il PRESIDENTE ricorda che la seduta di domani è soggetta a variazioni in relazione ai lavori dell'Assemblea, mentre resta confermata la seduta già convocata giovedì 28 gennaio, alle ore 14,30.

Prende atto la Commissione.

*La seduta termina alle ore 15.*

## LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8<sup>a</sup>)

Martedì 26 gennaio 2016

**Plenaria**

**208<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**MATTEOLI**

*La seduta inizia alle ore 14,35.*

### *SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il presidente MATTEOLI invita i Gruppi che non hanno ancora provveduto a designare tempestivamente i loro rappresentanti all'interno dell'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari.

Aderendo alle richieste di alcuni senatori, propone indi di sospendere brevemente la seduta per consentire l'anticipazione dello svolgimento dell'Ufficio di Presidenza.

La Commissione conviene unanime con la proposta del Presidente.

*La seduta, sospesa alle ore 14,40, riprende alle ore 15,15.*

### *ESAME DI ATTI PREPARATORI DELLA LEGISLAZIONE COMUNITARIA*

**Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che garantisce la portabilità transfrontaliera dei servizi di contenuti *online* nel mercato interno (n. COM (2015) 627 definitivo)**

(Esame ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, dell'atto comunitario sottoposto al parere motivato sulla sussidiarietà e rinvio)

Il relatore FILIPPI (*PD*), in sostituzione del senatore Ranucci, illustra la proposta di regolamento in esame, che mira ad eliminare gli ostacoli alla portabilità dei contenuti di servizi *online* (musica, giochi, video, ecc.) a cui i consumatori hanno legalmente accesso, ovvero che i consu-



matori stessi hanno acquistato o noleggiato *online* nel proprio paese di residenza, ai quali essi vogliono continuare ad accedere anche quando viaggiano in altri Stati membri dell'Unione europea. La realizzazione di un più ampio accesso alle opere da parte dei consumatori in tutti i Paesi membri della UE è, del resto, uno degli obiettivi fondamentali della strategia della Commissione europea per il mercato unico digitale.

Ricorda che la Commissione è chiamata ad esprimersi sull'atto in esame, oltre che per gli aspetti di merito, anche per quanto riguarda la valutazione di conformità ai principi di sussidiarietà e di proporzionalità, mediante un parere motivato.

Evidenzia che la relazione che accompagna il provvedimento rileva come *Internet* sia diventato ormai un importante canale di diffusione dei contenuti. Nel 2014 il 49 per cento degli utenti europei ha avuto accesso a musica, video e giochi *online* e si prevede che tale percentuale sia destinata a salire ancora, favorita anche dalla crescente diffusione dei dispositivi mobili, usati per connettersi a *Internet* dal 51 per cento dei cittadini dell'Unione europea.

Per tali ragioni gli utenti europei sono portati a chiedere di poter usufruire dei servizi di contenuti *online* non solo nel paese di residenza, ma in tutto il territorio dell'Unione. Tale possibilità, tuttavia, trova un ostacolo nelle prassi dei titolari dei diritti in materia di concessioni in licenza e nelle pratiche commerciali dei fornitori dei servizi.

Sottolinea in proposito che la proposta di regolamento in esame intende quindi eliminare gli ostacoli alla portabilità transfrontaliera dei contenuti di servizi *online*, mantenendo nel contempo elevato il livello di protezione dei titolari dei diritti coinvolti, con particolare riferimento al diritto di autore, in linea con la normativa europea già vigente in tale materia.

Nella relazione di accompagnamento si sottolinea proprio come l'armonizzazione della disciplina del diritto d'autore a livello europeo, insieme alla garanzia di condizioni uniformi di accesso ai servizi di contenuti *online* tra i vari Paesi, giustifichino l'adozione dell'atto in esame dal punto di vista della sussidiarietà.

Dal punto di vista della proporzionalità, la stessa relazione evidenzia come la normativa introdotta non abbia effetti economici significativi sui titolari dei diritti e sui fornitori dei servizi né imponga ad essi modifiche dei contenuti dei contratti o delle modalità di prestazione dei servizi.

Passa quindi a illustrare le disposizioni della proposta di regolamento, che si suddivide in 8 articoli.

L'articolo 1 definisce l'obiettivo del provvedimento e il suo campo di applicazione, mentre l'articolo 2 contiene le definizioni.

L'articolo 3 introduce, per il fornitore di un servizio di contenuti *online*, l'obbligo di garantirne l'accesso e la fruizione agli abbonati che siano temporaneamente presenti in uno Stato membro, chiarendo che tale obbligo non si estende alle prescrizioni sulla qualità del servizio che il fornitore è tenuto a rispettare quando la prestazione del servizio avviene nello Stato membro di residenza dell'abbonato, a meno che non sia diversamente pattuito.

L'articolo 4 individua la localizzazione del servizio ai fini della portabilità transfrontaliera: è stabilito che la prestazione del servizio nonché l'accesso allo stesso e la sua fruizione da parte di un abbonato che sia temporaneamente presente in un altro Stato membro si considerano come avvenuti esclusivamente nello Stato membro di residenza, anche ai fini delle licenze sul diritto d'autore e dei diritti connessi.

L'articolo 5 prevede l'inapplicabilità delle clausole contrattuali che siano in contrasto sia con l'obbligo, da parte dei fornitori di servizi di contenuti *online*, di garantirne la portabilità transfrontaliera, sia con il diritto di accesso e fruizione da parte degli utenti. In deroga a ciò, si consente ai titolari dei diritti di autore e dei diritti connessi di chiedere che i fornitori di servizi si avvalgano di strumenti per verificare che il servizio sia prestato in conformità alle disposizioni del regolamento, purché si tratti di strumenti ragionevoli e non vadano al di là di quanto è necessario per conseguire tale scopo.

L'articolo 6 riguarda la protezione dei dati personali.

L'articolo 7 dispone che il regolamento si applichi anche ai contratti stipulati e ai diritti acquisiti prima dell'applicazione del regolamento stesso.

L'articolo 8 fissa la data di entrata in vigore del regolamento al ventesimo giorno successivo alla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea. La sua applicazione decorre a partire da sei mesi dopo la pubblicazione.

Segnala, infine, che il termine per l'espressione del parere motivato da parte della Commissione scade il 28 gennaio.

Formula quindi una proposta di risoluzione (pubblicata in allegato), esprimendo avviso favorevole in relazione al rispetto dei requisiti di sussidiarietà e di proporzionalità nonché una serie di osservazioni sui profili di merito.

Il senatore SCIBONA (*M5S*) chiede di disporre di un tempo aggiuntivo per esaminare in maniera più approfondita la proposta di regolamento in titolo.

Il senatore Maurizio ROSSI (*Misto-LC*) si unisce alla richiesta del senatore Scibona.

Il PRESIDENTE propone di convocare una ulteriore seduta della Commissione per il seguito dell'esame del provvedimento, che potrebbe avere luogo giovedì 28 gennaio, alle ore 9. Sollecita pertanto i Gruppi parlamentari ad assicurare la presenza del prescritto numero legale.

La Commissione conviene con la proposta del Presidente.

Il seguito dell'esame è pertanto rinviato.

*CONVOCAZIONE DI UN'ULTERIORE SEDUTA DELLA COMMISSIONE*

Il PRESIDENTE avverte che la Commissione è convocata giovedì 28 gennaio, alle ore 9.

Prende atto la Commissione.

*La seduta termina alle ore 15,35.*

**SCHEMA DI RISOLUZIONE PROPOSTO DAL RELATORE SULL'ATTO COMUNITARIO N. COM (2015) 627 definitivo**

L'8<sup>a</sup> Commissione permanente (Lavori pubblici, comunicazioni) del Senato della Repubblica, esaminato, ai sensi dell'articolo 144, l'atto comunitario n. COM (2015) 627 def. sottoposto al parere motivato sulla sussidiarietà, recante la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che garantisce la portabilità transfrontaliera dei servizi di contenuti *online* nel mercato interno,

considerato che la suddetta proposta mira ad eliminare gli ostacoli alla portabilità dei contenuti di servizi *online* (quali musica, giochi, film o eventi sportivi) a cui i consumatori hanno legalmente accesso, ovvero che i consumatori stessi hanno acquistato o noleggiato *online* nel proprio paese di residenza, ai quali essi vogliono continuare ad accedere anche quando viaggiano in altri Stati membri dell'Unione europea;

rilevato che la realizzazione di un più ampio accesso *online* alle opere da parte dei consumatori in tutti i Paesi membri dell'Unione europea è uno degli obiettivi fondamentali della Strategia della Commissione europea per il mercato unico digitale (COM (2015) 192), che si stima possa produrre un significativo aumento del PIL europeo e di cui la proposta in esame costituisce una delle prime azioni, alle quali seguiranno altre iniziative;

considerato quindi che, per tali ragioni, la proposta in esame si collega necessariamente ad altri interventi già previsti per la realizzazione della suddetta Strategia, ad esempio nel settore del diritto d'autore, come pure all'abolizione delle tariffe di *roaming* per i viaggiatori all'interno dell'Unione che avrà luogo a partire dal 15 giugno 2017, come previsto dal regolamento (UE) 2015/2120 del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 novembre 2015;

tenuto conto di quanto stabilito dalla proposta di regolamento e in particolare che:

– l'articolo 2 definisce «servizio di contenuti *online*» un servizio di media audiovisivo ovvero un servizio che dà accesso a opere, altri materiali protetti o trasmissioni di organismi di diffusione radiotelevisiva, che un fornitore di servizi presta legalmente online su base «portabile» (non vincolata a un luogo specifico) nello Stato membro di residenza dell'abbonato, contro pagamento di un corrispettivo in denaro, oppure senza esigere pagamento ma a condizione di verificare lo Stato membro di residenza dell'abbonato stesso;

– in base all'articolo 3, il fornitore di servizi di contenuti *online* ha l'obbligo di garantire la portabilità transfrontaliera dei propri servizi di contenuti *online* a un abbonato temporaneamente presente in uno Stato membro diverso da quello di residenza;

– l'articolo 4 stabilisce che la prestazione di un servizio di contenuti *online*, nonché l'accesso e la fruizione dello stesso da parte di un abbonato, anche se temporaneamente presente in uno Stato membro diverso da quello di residenza, si considerano come avvenuti esclusivamente nello Stato membro di residenza dell'abbonato stesso;

esprime, ai sensi del Protocollo n. 2 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea «Sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità», avviso favorevole in ordine al rispetto del principio di sussidiarietà, considerato che:

– l'obiettivo della proposta volto a rimuovere gli ostacoli alla portabilità transfrontaliera dei servizi di contenuti *online* riguarda chiaramente materie transnazionali e pertanto può essere realizzato efficacemente solo mediante un intervento delle istituzioni dell'Unione europea, che garantisca parità e uniformità nelle condizioni di accesso dei consumatori ai servizi di contenuti *online* tra i vari Stati membri, tenuto anche conto del fatto che la portabilità dei contenuti è strettamente legata alla materia del diritto d'autore, che è armonizzato nell'ambito dell'Unione;

– ai fini del raggiungimento del predetto obiettivo, l'intervento dell'Unione apporta un significativo valore aggiunto, accrescendo l'efficienza e la sicurezza nelle transazioni che hanno per oggetto i servizi di contenuti *online*, attraverso l'adozione di regole e procedure comuni. Ciò da un lato garantisce una maggiore certezza del diritto, semplificando gli adempimenti dei fornitori dei servizi che non saranno costretti a rinegoziare le licenze ai fini della portabilità transfrontaliera; dall'altro lato amplia le possibilità di accesso dei cittadini degli Stati membri ai contenuti *online* e quindi, in prospettiva, accelera la realizzazione del mercato unico digitale all'interno dell'Unione;

avviso favorevole in ordine al rispetto del principio di proporzionalità, risultando la proposta congrua rispetto agli obiettivi che intende perseguire. Essa infatti:

– si limita a stabilire le prescrizioni minime necessarie per conseguire l'obiettivo di agevolare la portabilità transfrontaliera dei servizi di contenuti *online*, in particolare imponendo al fornitore di servizi l'obbligo, a determinate condizioni, di garantire la portabilità transfrontaliera (articolo 3) e definendo il luogo della prestazione transfrontaliera come lo Stato membro di residenza dell'abbonato (articolo 4);

– non influisce in modo sostanziale sulla concessione in licenza dei diritti e, quindi, sui modelli di *business* dei fornitori dei servizi, non obbligando i titolari dei diritti e i fornitori dei servizi a rinegoziare i contratti, ma rende inapplicabili tutte le disposizioni dei contratti in contrasto con l'obbligo di assicurare la portabilità transfrontaliera (articolo 5);

– non impone costi sproporzionati ai fornitori dei servizi di contenuti *online*, in quanto non richiede loro di garantire la qualità della prestazione di tali servizi al di fuori dello Stato membro di residenza dell'abbonato (articolo 3) e individua le modalità di erogazione della prestazione stessa esclusivamente secondo le normative dello Stato di residenza dell'abbonato (articolo 4);

esprime inoltre avviso favorevole per i profili di merito, che rilevano nell'ambito del dialogo politico con le istituzioni dell'Unione, con le seguenti osservazioni:

al fine di contribuire rapidamente al completamento del mercato unico digitale, si valuti la possibilità di accelerare l'entrata in vigore del nuovo regolamento, prevedendo comunque procedure semplificate e non onerose per consentire ai fornitori di servizi di contenuti *online* di adeguarsi alle nuove disposizioni, tenuto conto che le stesse, ai sensi dell'articolo 7, si applicano anche ai contratti già stipulati e ai diritti già acquisiti prima dell'entrata in vigore del regolamento;

è inoltre auspicabile che anche gli ulteriori interventi finalizzati alla realizzazione della Strategia per il mercato unico digitale siano adottati attraverso proposte normative che garantiscano la massima uniformità e parità di condizioni tra i vari Stati membri, in ragione del carattere essenzialmente transnazionale della materia e delle sue implicazioni giuridiche ed economiche.

Il presente atto è da intendersi anche quale atto di indirizzo al Governo ai sensi dell'articolo 7 della legge 24 dicembre 2012, n. 234.

**Ufficio di Presidenza integrato  
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 104**

*Presidenza del Presidente*  
MATTEOLI

*indi del Vice Presidente*  
CERVellini

*Orario: dalle ore 14,40 alle ore 15,15*

*PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI*

## AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9<sup>a</sup>)

Martedì 26 gennaio 2016

### Plenaria

#### 159<sup>a</sup> Seduta

*Presidenza della Vice Presidente*  
PIGNEDOLI

*Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il colonnello Gianluca Dell'Agnello, comandante del Comando Carabinieri Politiche Agricole e Alimentari, accompagnato dal maresciallo aiutante sostituto ufficiale di pubblica sicurezza, Vincenzo Menniti, del medesimo comando.*

*La seduta inizia alle ore 15.*

#### PROCEDURE INFORMATIVE

**Seguito dell'indagine conoscitiva sul fenomeno delle frodi nel settore agroalimentare: audizione del Comandante del Comando Carabinieri Politiche Agricole e Alimentari**

Prosegue l'indagine conoscitiva, sospesa nella seduta del 19 gennaio.

La presidente PIGNEDOLI, dopo aver richiamato le audizioni già svolte, dà il benvenuto agli auditi.

Il colonnello DELL'AGNELLO fa anzitutto presente che il Comando Carabinieri Politiche Agricole e Alimentari è stato istituito nel marzo 1982 quale «Nucleo Carabinieri del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste», e svolge i compiti individuati da ultimo dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2013 n. 105. In particolare esercita controlli: sull'erogazione e percezione di aiuti comunitari nel settore agroalimentare, della pesca ed acquacoltura, sulle operazioni di ritiro e vendita di prodotti agroalimentari, ivi compresi gli aiuti a Paesi in via di sviluppo e agli indigenti; sulla regolare applicazione dei regolamenti dell'Unione europea, e concorre, coordinandosi con gli altri organismi pre-



posti, nell'attività di prevenzione e repressione delle frodi nel settore agroalimentare.

L'azione di contrasto si sviluppa in due principali settori: nelle frodi alimentari, la cosiddetta «agropirateria», che riguardano la contraffazione, la falsa evocazione e le pratiche commerciali ingannevoli sui prodotti di qualità (DOP – Denominazione di Origine Protetta – IGP – Indicazione Geografica Protetta –, STG – Specialità Tradizionale Garantita – e Biologico); nelle truffe ai danni dell'Unione europea, riferite ai finanziamenti comunitari destinati al sostegno del comparto.

Il Comando, posto alle dipendenze funzionali del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, è articolato su tre Nuclei Antifrodi Carabinieri (NAC) dislocati a Roma, Salerno e Parma con competenza territoriale rispettivamente sulle regioni del centro, del meridione e del settentrione d'Italia ed un Nucleo di Coordinamento Operativo con sede a Roma.

L'operatività è assicurata anche mediante una stretta sinergia con i reparti dell'organizzazione territoriale e speciale dell'Arma dei carabinieri, nonché con gli altri organismi preposti ai controlli sia nazionali (Ispettorato centrale della tutela della qualità e della repressione frodi dei prodotti agroalimentari, Corpo Forestale dello Stato, Agenzia delle Dogane, ecc.) che internazionali (OLAF – Ufficio europeo per la lotta antifrode).

Il Comando partecipa inoltre alle attività del Comitato per la lotta contro le frodi nei confronti dell'Unione europea (COLAF), istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, del Consiglio Nazionale Anticontraffazione (CNAC), istituito presso il Ministero dello sviluppo economico e al Piano Nazionale Integrato (PNI) del Ministero della salute.

Nel corso del periodo 2013-2015 il Comando ha svolto oltre 6.000 controlli conseguendo i seguenti risultati: accertati quasi 50 milioni di euro di contributi pubblici indebitamente percepiti; sequestrate 10.524 tonnellate di prodotti agroalimentari irregolari e beni mobili e immobili per oltre 58 milioni di euro; accertate 408 violazioni penali e 877 amministrative per un controvalore di circa 3 milioni 900 mila euro; denunciati all'autorità giudiziaria 2.377 soggetti, di cui 35 in stato di arresto.

Enumera quindi partitamente le principali operazioni di servizio.

Quanto alle frodi comunitarie, nel settore dei finanziamenti l'attività del Comando è rivolta principalmente alla individuazione e alla prevenzione di possibili «infiltrazioni» da parte di soggetti collegati alla criminalità organizzata e si sviluppa attraverso una continua osmosi info-operativa con i reparti dell'Arma territoriale ed il Raggruppamento Operativo Speciale dei Carabinieri (ROS).

Segnala che è stata avviata, d'intesa con i Comandi territoriali, un'azione di monitoraggio dei soggetti sottoposti alla misura di prevenzione della sorveglianza speciale, ai quali è preclusa la possibilità di ottenere erogazioni pubbliche per lo svolgimento di attività imprenditoriali ai sensi del decreto legislativo n. 159 del 2011 (Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia).

Si sofferma quindi sulle operazioni nei settori delle frodi agroalimentari, zootecnico, biologico, lattiero caseario, vitivinicolo e ittico.

Informa poi che l'attenzione investigativa del Comando è costantemente rivolta alla tutela del «*Made in Italy*» sui mercati internazionali, attuata anche mediante un attento monitoraggio dei siti *web* dedicati all'*e-commerce* dei prodotti agroalimentari. Al riguardo sono state inoltrate alla rete di cooperazione internazionale di polizia (*Interpol/Europol*) 80 segnalazioni di prodotti contraffatti o evocativi di noti marchi di qualità, che hanno riguardato principalmente vini (50 per cento dei casi) e formaggi (33 per cento dei casi), diffusi per lo più nei Paesi del Nord Europa, del Nord America, in Australia e Nuova Zelanda. Tra i risultati più significativi segnala il blocco, nel 2013, della commercializzazione in Gran Bretagna dei «*Wine kit*» etichettati con noti marchi di vini nazionali.

A livello di comunicazione istituzionale, segnala che l'azione di contrasto alle frodi agroalimentari non può prescindere da una efficace e penetrante campagna informativa sulle pratiche illegali più diffuse e sugli strumenti posti a tutela dei consumatori, a partire dalla corretta applicazione delle norme sulla etichettatura e tracciabilità dei prodotti.

Il Comando Carabinieri Politiche Agricole e Alimentari ha da tempo avviato intensi e proficui rapporti di collaborazione con i vari operatori del settore – associazioni di consumatori, organizzazioni di produttori, consorzi di tutela – fornendo specifici contributi in occasione di seminari e convegni in tema di lotta alla contraffazione e di tutela della legalità, nonché svolto numerosi incontri con Istituti scolastici di ogni ordine e grado nell'ambito del progetto «Contributi dell'Arma dei Carabinieri alla formazione della cultura della legalità» elaborato dal Comando Generale.

Nell'ambito di EXPO 2015 ha inoltre organizzato con il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, il Ministero della salute e con i Carabinieri dei NAS una conferenza internazionale sul tema «Contrastare il crimine alimentare, rafforzare la sicurezza alimentare».

Segnala che presso il Comando è attivo il Numero Verde Anticontraffazione (800.020.320) e che recentemente è stato realizzato, sul portale *web* del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, un «*Desk Anticontraffazione Online*», mediante il quale il consumatore può segnalare in maniera semplice e rapida, tramite la trasmissione in posta elettronica di una «scheda descrittiva», la presenza in commercio di prodotti di dubbia qualità o provenienza; le segnalazioni che affluiscono su detti canali sovente costituiscono utili spunti informativi per orientare al meglio le attività di controllo e investigative del reparto.

Richiama quindi il quadro normativo di riferimento dell'attività istituzionale del Comando con le disposizioni penali di competenza.

Tali fattispecie, ricomprese tra i delitti contro l'economia pubblica, non sempre appaiono idonee ad assicurare un'adeguata tutela al bene giuridico protetto sia per la lieve entità delle pene edittali (mai superiore a tre anni) che non svolgono adeguata azione deterrente, sia per il ristretto ter-

mine di prescrizione che rischia di vanificare l'azione investigativa, a fronte di un fenomeno criminale.

Ritiene che gli auspicabili interventi migliorativi per adeguare il sistema sanzionatorio alla gravità delle pratiche illegali potrebbero ispirarsi alle novità introdotte dalla legge n. 9 del 2013 (c.d. «salvaolio») che ha previsto un significativo rafforzamento degli istituti investigativi estendendo le previsioni dell'articolo 266 c.p.p. (intercettazione di conversazioni o comunicazioni) anche agli articoli 444, 473, 474, 515, 516 e 517 *quater* c.p., e ha introdotto sanzioni accessorie particolarmente incisive conseguenti alla condanna per contraffazione o adulterazione di olii di oliva vergini (confisca, divieto di esercizio di attività imprenditoriali, divieto di ottenere finanziamenti pubblici o comunitari per lo svolgimento di attività imprenditoriali).

Il senatore CANDIANI (*LN-Aut*) chiede quali possano essere le modifiche normative da introdurre per evitare la reiterazione dei reati e la recidiva.

Il senatore RUTA (*PD*) chiede a sua volta quali misure possano essere adottate a livello legislativo per supportare l'attività del Comando, al di là dei profili delle risorse umane e dei mezzi a disposizione.

La senatrice BERTUZZI (*PD*) si associa nella richiesta di ulteriori delucidazioni sugli interventi normativi che potrebbero essere utili nel contrasto alle frodi agroalimentari.

Domanda anche se nell'opera di repressione possa essere utile un processo di revisione e semplificazione della normativa che disciplina i singoli settori merceologici in cui si verificano le frodi. A livello operativo, sollecita un'opinione sulla revisione degli strumenti operativi di polizia agroambientale, alla luce del processo di accorpamento del Corpo forestale dello Stato nell'Arma dei carabinieri e della necessità di salvaguardare l'esperienza maturata dal Corpo stesso.

Alla luce, infine, dei preoccupanti dati esposti sull'illecita percezione di finanziamenti europei, chiede se possa essere utile una revisione normativa a livello di sistema dei pagamenti per prevenire il verificarsi di tali episodi.

Il senatore AMIDEI (*FI-PdL XVII*) chiede delucidazioni sul coordinamento dell'attività del Comando con gli altri enti preposti ai controlli nel settore agroalimentare, nonché con i consorzi dei produttori delle categorie a denominazione protetta, nel riscontro delle adulterazioni.

Il senatore DALLA TOR (*AP (NCD-UDC)*) domanda a sua volta come si possa incrementare l'efficacia deterrente della normativa che reprime le contraffazioni agroalimentari. In particolare, chiede se il mero aumento della pena edittale dei reati sia sufficiente ovvero occorra interve-

nire sul sistema dei finanziamenti pubblici nazionali ed europei all'attività agricola o in altro modo.

Il colonnello DELL'AGNELLO replica ai quesiti posti e fornisce ulteriori delucidazioni.

Fa presente, anzitutto, che il quadro normativo nell'ambito della repressione delle contraffazioni agroalimentari non risulta pienamente adeguato, soprattutto per l'obsolescenza dello stesso rispetto all'evoluzione e all'aggravarsi di un fenomeno che contempla allo stato attuale condotte sempre più complesse e di carattere transnazionale.

Ribadisce la condivisione per i contenuti della già citata «legge salva olio» che consente, tra l'altro, l'utilizzo di ulteriori strumenti di indagine, quali le intercettazioni, che sono indispensabili per la dimostrazione dei reati, e misure accessorie interdittive dell'attività che si presentano sovente di maggiore efficacia rispetto alla sanzione detentiva o comunque penale.

Richiama in proposito il documento redatto dalla Commissione istituita presso il Ministero della giustizia per la revisione dei reati che si è espressa nel senso dell'opportunità di un intervento specifico sull'agro-pirateria. Il bene tutelato sarebbe quello dell'identità del cibo ma anche, e soprattutto, la fiducia del consumatore nella qualità degli alimenti.

Valuta positivamente il previsto assorbimento del Corpo forestale dello Stato nell'Arma dei carabinieri, in vista non di una dispersione ma di un migliore utilizzo delle competenze investigative già maturate.

Quanto alla collaborazione nell'ambito della repressione delle frodi, nel dare conto del proficuo rapporto con il Comando Carabinieri NAS e gli altri organi di polizia giudiziaria, ricorda che è già in atto una sinergia con i rappresentanti dei Consorzi di tutela dei prodotti agroalimentari a denominazione protetta, che coadiuvano nelle verifiche sul rispetto dei disciplinari di produzione.

La presidente PIGNEDOLI ringrazia gli auditi per il contributo fornito e dichiara conclusa l'audizione. Comunica, infine, che la documentazione consegnata nel corso dell'odierna audizione sarà pubblicata sulla pagina *web* della Commissione.

La Commissione prende atto.

Il seguito della procedura informativa è quindi rinviato.

#### *AFFARI ASSEGNATI*

##### **Problematiche dell'agricoltura nelle zone prealpine (n. 673)**

(Esame, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, primo periodo, e per gli effetti di cui all'articolo 50, comma 2, del Regolamento, e rinvio)

Il relatore CANDIANI (*LN-Aut*) riferisce sull'affare assegnato in titolo, specificando che la Commissione ha svolto lo scorso 25 novembre

un'audizione delle organizzazioni professionali agricole, nel corso della quale sono state evidenziate le criticità e le caratteristiche della particolare area territoriale prealpina in relazione allo svolgimento dell'attività agricola.

L'agricoltura prealpina, come è emerso con nettezza, presenta delle peculiarità legate a specifici fattori di svantaggio, tra cui segnatamente la frammentazione dei fondi, una minore produttività rispetto alle zone di pianura, la concomitanza di zone urbanistiche a diversa destinazione edificatoria ovvero di tutela ambientale, la carenza di opere urbanistiche e di infrastrutture indispensabili per lo svolgimento dell'attività primaria.

L'agricoltura prealpina si differenzia quindi tanto da quella svolta nella pianura irrigua quanto da quella specifica delle zone di montagna: essa, tuttavia, è sovente equiparata, dal punto di vista del trattamento normativo, all'agricoltura svolta nelle aree pianeggianti, rispetto alla quale si presenta peraltro disomogenea.

Segnala che non si rinvergono per l'agricoltura prealpina strumenti normativi appositi ovvero una differenziata considerazione che tenga conto delle specifiche caratteristiche economiche, sociali, territoriali e culturali.

Lo svolgimento dell'attività agricola nelle zone prealpine rappresenta tuttavia un importante fattore di sviluppo per le stesse, oltre che di presidio dal punto di vista ambientale e dell'assetto idrogeologico.

Ritiene pertanto utile riflettere su dette problematiche, onde individuare impegni per il Governo che vengano incontro alle istanze del comparto.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 15,45.*

**Ufficio di Presidenza integrato  
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 215**

*Presidenza della Vice Presidente  
PIGNEDOLI*

*Orario: dalle ore 15,45 alle ore 15,50*

*PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI*

## LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11<sup>a</sup>)

Martedì 26 gennaio 2016

### Plenaria

208<sup>a</sup> Seduta

*Presidenza della Vice Presidente*  
SPILABOTTE

*Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali Franca Biondelli.*

*La seduta inizia alle ore 15,30.*

#### PROCEDURE INFORMATIVE

##### **Interrogazioni**

In risposta all'interrogazione n. 3-02467, la sottosegretaria BIONDELLI precisa che lo scorso 12 novembre il Presidente dell'INPS ha adottato una determinazione per una procedura selettiva pubblica per il reperimento di 900 medici, cui conferire incarichi a tempo determinato, al fine di sopperire alle carenze interne di organico. Quanto ai requisiti per la partecipazione alla procedura, in caso di situazioni di incompatibilità, l'INPS ha precisato che l'opzione per l'attività di medico esterno convenzionato da parte del medico fiscale non comporta la cancellazione di quest'ultimo dalle liste speciali della medicina fiscale, ma solo l'impossibilità di svolgere le relative funzioni limitatamente alla durata dell'incarico presso l'Istituto. Considerata pertanto la delicatezza delle funzioni che svolgeranno i medici selezionati – inerenti agli accertamenti degli stati di invalidità, alle certificazioni di malattia a seguito di controlli domiciliari e alle consulenze tecniche in un contenzioso giudiziario –, ne consegue la necessità che tali soggetti non risultino, nemmeno potenzialmente, in conflitto di interessi con lo svolgimento di altre attività professionali.

Il senatore BIANCO (PD) si dichiara parzialmente soddisfatto, rilevando che il regime di incompatibilità cui faceva riferimento la Sottose-

gretaria già si applica ai medici fiscali e che la risposta non ha dunque fatto luce sulle criticità sollevate nell'atto di sindacato ispettivo a sua firma.

La sottosegretaria BIONDELLI, rispondendo all'interrogazione n. 3-02435 sulla base degli elementi informativi acquisiti dall'INPS, sottolinea preliminarmente che la questione dell'accertamento medico legale dello stato di malattia dei lavoratori va inserita nel più ampio contesto di *spending review* cui è sottoposto l'Istituto. Dopo aver dato conto dei dati percentuali relativi ai controlli effettuati, riferiti all'anno 2014, evidenzia che il rapporto intercorrente tra l'INPS ed i medici ha natura libero-professionale. Quanto all'attribuzione in via esclusiva all'Istituto delle competenze per gli accertamenti medico legali nei confronti dei lavoratori pubblici, ritiene che ciò potrebbe determinare un incremento del numero di visite di controllo da effettuare, con conseguente aumento del *budget* disponibile; al fine di ridurre al minimo i costi per l'Istituto o per il datore di lavoro, tali visite vengono pertanto assegnate ai medici più vicini al domicilio di reperibilità fornito dal lavoratore. Da ultimo, fa rilevare che l'80 per cento dei medici effettua circa 20 visite mensili.

La senatrice BENCINI (*Misto-Idv*) si dichiara parzialmente soddisfatta della risposta, che a suo avviso non chiarisce i dubbi sollevati nell'interrogazione.

La presidente SPILABOTTE dichiara quindi concluse le procedure informative.

*La seduta termina alle ore 15,50.*

## **IGIENE E SANITÀ (12<sup>a</sup>)**

Martedì 26 gennaio 2016

**Ufficio di Presidenza integrato  
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 168**

*Presidenza della Presidente*  
**DE BIASI**

*Orario: dalle ore 14,10 alle ore 15,10*

*PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI*



**COMMISSIONE STRAORDINARIA**  
**per la tutela e la promozione**  
**dei diritti umani**

Martedì 26 gennaio 2016

**Plenaria**

**89ª Seduta (1ª pomeridiana)**

*Presidenza del Presidente*  
MANCONI

*Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il sottosegretario di Stato per l'interno Manzione.*

*La seduta inizia alle ore 13.*

*SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

Il presidente MANCONI comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

*PROCEDURE INFORMATIVE*

**Seguito dell'indagine conoscitiva sui livelli e i meccanismi di tutela dei diritti umani, vigenti in Italia e nella realtà internazionale: audizione del sottosegretario di Stato per l'interno Manzione, sull'attuazione dell'Agenda europea sulla migrazione**

Prosegue l'indagine conoscitiva in titolo, sospesa nella seduta del 9 dicembre 2015.

Il presidente MANCONI, nel ringraziare il sottosegretario Manzione, ricorda l'impegno costante della Commissione diritti umani sul tema dell'asilo e dell'accoglienza in Italia. Chiede quale sia lo stato d'attuazione dell'Agenda europea sull'immigrazione e in particolare delle procedure riguardanti l'identificazione dei migranti sbarcati sulle coste italiane e il ricollocamento dei richiedenti asilo negli altri Stati membri.

Il sottosegretario MANZIONE, nel sottolineare la collaborazione costante e proficua con la Commissione su questi temi, traccia il quadro attuale nel nostro Paese in merito agli sbarchi e al sistema d'accoglienza. Nel solo mese di gennaio 2016 sono state 2.620 le persone arrivate via mare a fronte delle 3.528 arrivate nello stesso periodo del 2015. In generale, l'anno scorso, rispetto al 2014, si è registrata una diminuzione complessiva del 10 per cento con 153.842 arrivi. Il flusso migratorio dall'Africa è cambiato: si è assistito a una netta diminuzione nel 2015 del numero di persone di nazionalità siriana (7.000 sulle quasi 154.000 totali) e nel mese di gennaio 2016 nessun eritreo è arrivato in Italia mentre nel 2015 sono stati la comunità più grande di stranieri in arrivo (38.612). Quanto al sistema d'accoglienza, attualmente 105.000 richiedenti asilo e rifugiati sono ospitati nei diversi circuiti: circa 20.000 nel Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati (Sprar), il resto nei Centri di accoglienza straordinaria (Cas) e nei Centri di accoglienza per richiedenti asilo (Cara) su tutto il territorio nazionale. L'obiettivo del Ministero dell'interno è di aumentare la capienza nel circuito Sprar, considerato il modello migliore possibile in quanto basato su un'accoglienza diffusa e finalizzata all'integrazione. Lo Sprar, tuttavia, si basa sull'adesione volontaria dei singoli comuni e questo fattore influisce sull'aumento dei posti. Il Ministero ha pubblicato a ottobre 2015 un rapporto sull'accoglienza, redatto da studiosi indipendenti, che analizza le condizioni attuali e valuta l'azione del ministero in termini di risultati ottenuti e di risorse impiegate.

Dai dati più recenti risulta che negli ultimi due anni l'Italia è passata ad essere non più un paese di transito ma un paese di destinazione per i profughi. Il numero di richieste d'asilo nel 2015 è aumentato del 30 per cento rispetto all'anno precedente. Il lavoro delle Commissioni territoriali, grazie al potenziamento attuato, ha registrato alcuni miglioramenti in relazione ai tempi necessari per ottenere una risposta alla richiesta d'asilo, ma il tempo medio resta ancora troppo lungo. Il ministero sta pensando a un intervento legislativo che permetta di velocizzare la procedura e intervenire in particolare in merito al ricorso davanti al giudice in caso di diniego da parte della Commissione territoriale. Il numero alto dei ricorsi presentati va infatti confrontato col numero esiguo di quelli che vengono poi accolti.

Quanto all'approccio *hotspot*, l'Italia ha implementato le nuove procedure previste a livello europeo in merito all'identificazione e alla registrazione dei migranti. Questo passaggio è determinante ai fini della sicurezza ma anche per poter disporre di cifre certe sul numero degli arrivi e sulla consistenza dei flussi e riuscire così a programmare interventi effi-

caci in termini di accoglienza e più in generale di politiche dell'immigrazione a livello nazionale ed europeo. Negli ultimi mesi il tasso di persone identificate e registrate dopo essere sbarcate sulle coste italiane è aumentato fino a toccare l'80 per cento e sembra probabile che la procedura d'infrazione contro l'Italia aperta dalla Commissione europea lo scorso dicembre non comporterà debiti formali. Rimangono però alcune criticità difficili da superare con gli strumenti attuali. Molte persone rifiutano di farsi identificare col rilevamento delle impronte e vengono attualmente trattenute nei centri di primo soccorso senza che ci sia una normativa che regoli il trattenimento per periodi di tempo prolungati. È quanto accaduto a Lampedusa a decine di eritrei nelle scorse settimane. Occorre definire formalmente la natura dei centri dove è attuato l'approccio *hotspot*: a oggi sono attivi quelli di Lampedusa e Trapani a fronte dei cinque previsti dalla *Roadmap* del Ministero dell'interno del settembre scorso (Pozzallo, Augusta, Taranto). Non è previsto al momento nessun *hotspot* ai confini nordorientali, ma c'è molta preoccupazione su quanto potrà accadere in seguito alla chiusura delle frontiere dei paesi balcanici e della Slovenia in particolare. Esiste poi il rischio che si vada sviluppando una rotta adriatica che comporterebbe l'arrivo di ingenti flussi di persone in Puglia.

La procedura di *Relocation* stenta invece a decollare. A oggi solo 276 richiedenti asilo hanno potuto lasciare l'Italia per un altro Stato membro, ma finché resteranno in vigore le rigidità del regolamento di Dublino e finché gli altri Stati non cambieranno i requisiti della scelta delle persone ricollocabili, risulta difficile immaginare esiti migliori. Inoltre, la procedura è rivolta a richiedenti asilo di nazionalità siriana, eritrea ed irachena e la diminuzione pressoché totale del numero di siriani ed eritrei sbarcati in Italia – a fronte di un aumento del flusso di migranti subsahariani – rende difficile immaginare risultati migliori nei mesi a venire.

Riguardo ai Centri di identificazione ed espulsione, i numeri attuali non sono diversi da quelli registrati negli ultimi anni e il governo ha recepito la richiesta del Parlamento di portare a 90 giorni la durata massima del trattenimento, condividendo il senso della proposta. Quell'intervento legislativo va ancora completato implementando la possibilità di procedere all'espulsione dei detenuti stranieri irregolari senza passare dai Cie, direttamente dal carcere, ma il lavoro comune col ministero delle giustizia non ha ancora dato risultati concreti.

Il senatore SANTANGELO (*M5S*) chiede di sapere come verranno colmate le lacune normative riguardanti la natura formale degli *hotspot* e quali misure si intendono prendere nei confronti dei tanti migranti individuati come «economici» nel passaggio dagli *hotspot* e destinatari successivamente di un provvedimento di respingimento differito da parte del questore che li obbliga a lasciare l'Italia entro 7 giorni. Come sta accadendo a Trapani, molte di queste persone rimangono per strada senza accoglienza e senza aver avuto un'informativa adeguata sulla loro situazione.

Il senatore MAZZONI (AL-A) chiede a che punto sia il lavoro del Ministero su un provvedimento che regoli il trattenimento prolungato negli *hotspot* per chi si rifiuta di farsi identificare e quale è il destino di queste persone. Chiede inoltre le conseguenze di un'eventuale chiusura delle frontiere nell'area Schengen.

La senatrice FASIOLO (PD) sottolinea la tragicità della situazione attuale nei Balcani di fronte a migliaia di famiglie con bambini costrette a fuggire e a essere respinte alle frontiere europee.

Il sottosegretario MANZIONE ricorda che nei giorni scorsi è stata diramata una circolare del Capo Dipartimento libertà civili e immigrazione ai prefetti con cui si sottolinea la necessità di rispettare le garanzie che la legge prevede a tutela del diritto all'informazione dei migranti e del diritto a presentare domanda di asilo.

Il presidente MANCONI, nel ringraziare il sottosegretario Manzione e i senatori presenti al dibattito, rimanda a un'audizione successiva da tenersi in tempi brevi le ulteriori risposte del sottosegretario e dichiara chiusa la procedura informativa.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 14,40.*

## **Plenaria**

### **90ª Seduta (2ª pomeridiana)**

*Presidenza del Presidente  
MANCONI*

*Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, Elisabetta Zamparutti, tesoriere, e Sergio D'Elia, segretario, dell'associazione «Nessuno tocchi Caino».*

*La seduta inizia alle ore 16,10.*

#### **SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI**

Il presidente MANCONI comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto

audiovisivo e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

#### *PROCEDURE INFORMATIVE*

**Seguito dell'indagine conoscitiva sui livelli e i meccanismi di tutela dei diritti umani, vigenti in Italia e nella realtà internazionale: audizione di Sergio D'Elia e Elisabetta Zamparutti, segretario e tesoriere dell'associazione «Nessuno tocchi Caino»**

Prosegue l'indagine conoscitiva in titolo, sospesa nella 1ª seduta pomeridiana di oggi.

Il presidente MANCONI presenta gli onorevoli Sergio D'Elia e Elisabetta Zamparutti rispettivamente segretario e tesoriere della ben nota associazione Nessuno tocchi Caino. La seduta odierna verterà sul rispetto dei diritti umani in Iran, paese che come è noto vede oggi il suo presidente Rouhani in visita in Italia. È importante che proprio in una giornata come questa in una sede istituzionale come questa commissione venga sollevato l'argomento del rispetto dei diritti fondamentali in Iran. L'associazione Nessuno tocchi Caino ha presentato lo scorso 22 gennaio un rapporto esattamente su questo tema, denominato «Il volto sorridente dei mullah». Prima di dare la parola ai rappresentanti di Nessuno tocchi Caino vale la pena di ricordare che il tema dei diritti umani in Iran è sin dalla scorsa legislatura al centro degli impegni di questa Commissione la quale, su tale versante, ha mantenuto aperto un canale di confronto e di dialogo anche con le stesse autorità iraniane.

L'onorevole Elisabetta ZAMPARUTTI nel ringraziare la Commissione per l'opportunità offerta, in particolare perché questa audizione ha luogo, come giustamente ha ricordato il presidente Manconi, nel giorno della visita in Italia del presidente Rouhani, sottolinea come proprio i buoni rapporti tra l'Italia e l'Iran non possano prescindere dalla chiarezza in ordine al rispetto dei diritti fondamentali in quel paese. Al riguardo va ricordato che da quando il presidente Rouhani è stato eletto le esecuzioni capitali hanno toccato il numero record di 2.277. In particolare nel 2015 esse sono state 980, il 22,5 per cento in più rispetto al 2014 quando era stato registrato un aumento del 42,6 per cento rispetto all'anno precedente. Del totale del 2015 solo 370 sono le esecuzioni annunciate ufficialmente, mentre 610 casi sono stati segnalati da fonti non ufficiali. Per quanto riguarda il tipo di reato, quelle che hanno registrato il maggior numero di condanne a morte nel 2015 sono le fattispecie legate al traffico di droga, con ben 632 esecuzioni. Va ricordato che nel mese di novembre, alla vigilia della missione in Italia, poi rinviata a gennaio, lo stesso presidente Rouhani ha attribuito alle esecuzioni capitali per reati di droga il merito

del contenimento della diffusione degli stupefacenti in Occidente. Sul tema della droga va ricordato peraltro che il finanziamento ai programmi UNODC di contrasto al traffico di droga in Asia finisce per favorire l'applicazione della pena di morte in Iran. Tornando ai dati sulle esecuzioni capitali va sottolineato che l'anno scorso 16 di esse abbiano riguardato reati di natura politica e altri reati dalla dicitura generica come «guerra contro Dio» o «corruzione in terra». Le modalità con le quali le esecuzioni vengono portate a compimento è l'impiccagione, per lo più l'impiccagione alle gru o l'impiccagione «lenta» con fili in ferro. Vengono messi a morte anche i minori, nel 2015 sono stati registrati sei casi, quest'anno c'è già un episodio di questo tipo. E questo nonostante l'Iran abbia sottoscritto la convenzione per i diritti del fanciullo che, come è noto, proibisce la pena di morte contro minori. L'Iran conosce anche, in ossequio alla Shari'a, la tortura, la fustigazione, l'amputazione degli arti, l'applicazione del principio «occhio per occhio». Allo stesso modo deve essere denunciata la persecuzione di minoranze religiose o etniche, di quelle sessuali, la discriminazione legale delle donne, così come i ricorrenti appelli a distruggere Israele.

Sergio D'ELIA, segretario dell'associazione «Nessuno tocchi Caino», nel ringraziare a sua volta per l'opportunità rappresentata dalla seduta odierna, stigmatizza il fatto che durante gli incontri istituzionali effettuati ieri e oggi in Italia dal presidente iraniano Rouhani, nessuno abbia sollevato la questione dei diritti umani. Sottolinea inoltre la gravità delle violazioni in essere in Iran, soprattutto se si pone mente al fatto che quello stesso paese ha firmato importanti convenzioni internazionali che poi ha violato. I buoni rapporti dell'Italia con l'Iran non solo non devono prescindere dalla richiesta del rispetto dei diritti fondamentali in quel paese ma anzi dovrebbe assumere tali garanzie a proprio presupposto, poiché su questo si giocano l'attendibilità e la credibilità di una nazione.

Il senatore ORELLANA (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*), nel ringraziare le personalità intervenute in audizione e nell'esprimere condiscordia rispetto ai contenuti che sono stati illustrati, ricorda di avere presentato una interrogazione e successivamente una mozione sul tema dei finanziamenti ai programmi delle Nazioni Unite di contrasto al traffico di droga.

Il senatore COMPAGNA (*GAL (GS, PpI, M, MBI, Id, E-E)*) lamenta il fatto che tale mozione non sia stata calendarizzata dal Senato prima della visita di Rouhani in Italia, sottolineando come gli appelli alla distruzione di Israele, non privi talvolta di sentimenti antisemiti, effettuati dalle autorità iraniane sono del tutto inaccettabili da ogni punto di vista e che la necessità di stabilire buoni rapporti con l'Iran per ragioni economiche debba trovare un limite nel rispetto dei diritti umani da parte di quel paese.

Il senatore MAZZONI (*AL-A*) domanda se la persecuzione ai danni dei cristiani in Iran abbia avuto una qualche evoluzione positiva nel corso della presidenza Rouhani e quale sia l'atteggiamento dell'Iran riguardo all'Isis.

La senatrice SIMEONI (*Misto*) sottolinea, proprio in considerazione delle difficoltà di interlocuzione con le autorità iraniane, specie sul terreno di diritti umani, la necessità di contatti diretti anche a livello parlamentare.

Il presidente MANCONI chiede se siano conosciuti dettagli numerici in ordine alla persecuzione nei confronti delle minoranze religiose e sessuali in Iran. Chiede inoltre se vi siano novità in ordine ai contributi italiani ai programmi UNODC di contrasto alla criminalità organizzata e al traffico di droga, posto che il Governo su tale tema si è pronunciato recentemente nel senso che tali finanziamenti sarebbero cessati nel 2013.

L'onorevole ZAMPARUTTI ricorda, a tale riguardo, come proprio lo scorso mese di novembre l'Ufficio delle Nazioni Unite competente abbia ricevuto ulteriori finanziamenti per il contrasto al traffico della droga, in particolare per individuare ed arrestare i corrieri alle frontiere tra Iran, Afghanistan e Pakistan.

L'onorevole Sergio D'ELIA precisa sempre rispetto alla questione di tali finanziamenti che presumibilmente non vi è alcun contributo diretto riconducibile all'Italia. Per quanto riguarda invece le esecuzioni capitali nei confronti di minoranze religiose, il semplice fatto di non essere musulmani non implica ovviamente la pena di morte, ma è stato reintrodotta il reato di apostasia. Per quanto infine riguarda l'Isis sottolinea come l'Iran sia apertamente schierato a sostegno del presidente siriano Bashar Al Assad.

Il presidente MANCONI, nel ringraziare gli onorevoli Elisabetta Zamparutti, Sergio D'Elia e i senatori presenti al dibattito, dichiara chiusa la procedura informativa.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 16,25.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA**  
**sul fenomeno delle mafie**  
**e sulle altre associazioni criminali, anche straniere**

Martedì 26 gennaio 2016

**Plenaria**

*Presidenza della Presidente*  
Rosy BINDI

*La seduta inizia alle ore 13,45.*

**Audizione del Prefetto di Roma, Franco Gabrielli**  
(Svolgimento e conclusione)

Rosy BINDI, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

(La Commissione concorda)

Introduce quindi l'audizione di Franco Gabrielli, Prefetto di Roma, accompagnato dai componenti del comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica di Roma: questore di Roma, dott. Nicolò D'Angelo, comandante provinciale dei Carabinieri, Gen. B. Salvatore Luongo, comandante provinciale della Guardia di finanza, Gen. B. Giuseppe Magliocco, comandante provinciale del Corpo Forestale, dott. Carlo Costantini, nonché dal capo del centro operativo DIA di Roma, col. Francesco Gosciu.

Franco GABRIELLI, *Prefetto di Roma*, svolge una relazione sulla situazione della criminalità organizzata nel territorio della Città Metropolitana di Roma.

Rosy BINDI, *presidente*, propone che la Commissione si riunisca in seduta segreta.



(La Commissione concorda. I lavori proseguono a più riprese in seduta segreta indi riprendono in seduta pubblica).

Intervengono per formulare osservazioni e quesiti la presidente Rosy BINDI, i senatori Stefano ESPOSITO (*PD*), Luigi GAETTI (*M5S*), e la deputata Celeste COSTANTINO (*SI-SEL*).

Franco GABRIELLI, *Prefetto di Roma*, risponde ai quesiti posti.

Rosy BINDI, *presidente*, ringrazia il Prefetto Franco Gabrielli e gli altri componenti del comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica di Roma per il contributo fornito e dichiara conclusa l'audizione.

*La seduta termina alle ore 16,45.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA**  
**sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti**

Martedì 26 gennaio 2016

**Plenaria**

*Presidenza del Presidente*  
Alessandro BRATTI

*La seduta inizia alle ore 13,10.*

**Audizione del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Gian Luca Galletti**

(Svolgimento e conclusione)

Il deputato Alessandro BRATTI, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Dopo brevi considerazioni preliminari, introduce l'audizione del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Gian Luca Galletti, che ringrazia per la presenza.

Gian Luca GALLETTI, *Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare*, svolge una relazione.

Intervengono a più riprese, per porre quesiti e formulare osservazioni, i deputati Stefano VIGNAROLI (*M5S*), Miriam COMINELLI (*PD*), Giovanna PALMA (*PD*), Piergiorgio CARRESCIA (*PD*), i senatori Giuseppe COMPAGNONE (*AL-A*), Laura PUPPATO (*PD*), nonché Alessandro BRATTI, *presidente*.

Gian Luca GALLETTI, *Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare*, risponde ai quesiti posti.

Il deputato Alessandro BRATTI, *presidente*, ringrazia il Ministro Galletti per il contributo fornito e dichiara conclusa l'audizione. Sospende quindi la seduta.

*La seduta, sospesa alle ore 14,25, è ripresa alle ore 14,35.*

#### COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il deputato Alessandro BRATTI, *presidente*, comunica che, secondo quanto stabilito nella riunione dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, testé conclusa, una delegazione della Commissione si recherà in missione in Umbria dal 10 al 12 febbraio prossimo.

*La seduta termina alle ore 14,40.*

#### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, si è riunito dalle ore 14,25 alle ore 14,35.

## COMMISSIONE PARLAMENTARE per l'infanzia e l'adolescenza

Martedì 26 gennaio 2016

### Plenaria

*Presidenza della Vice Presidente*  
Rosetta Enza BLUNDO

*La seduta inizia alle ore 13,20*

#### INDAGINE CONOSCITIVA

##### **Indagine conoscitiva sui minori fuori famiglia**

**Audizione di Fabio Gerosa, Direttore della Consulta diocesana per le attività in favore dei minori e delle famiglie ONLUS di Genova, e di Matteo Zappa, Responsabile minori Caritas ambrosiana di Milano**

(Svolgimento e conclusione)

#### SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Rosetta Enza BLUNDO, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione. Introduce quindi i temi all'ordine del giorno.

Matteo ZAPPA, *Responsabile minori Caritas ambrosiana di Milano*, svolge una relazione sulla materia oggetto dell'indagine.

Fabio GEROSA, *Direttore della Consulta diocesana per le attività in favore dei minori e delle famiglie ONLUS di Genova*, svolge un intervento sui temi oggetto dell'audizione

Intervengono per porre domande e formulare osservazioni la senatrice Annalisa SILVESTRO (PD) e Rosetta Enza BLUNDO, *presidente*, a più riprese, alle quali replicano Matteo ZAPPA, *Responsabile minori Caritas am-*

*brosiana di Milano e Fabio GEROSA, Direttore della Consulta diocesana per le attività in favore dei minori e delle famiglie ONLUS di Genova.*

Rosetta Enza BLUNDO, *presidente*, nel ringraziare gli intervenuti per la loro partecipazione all'odierna seduta, dichiara conclusa l'audizione e dispone che la documentazione prodotta sia pubblicata in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

*La seduta termina alle ore 14,35.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA**  
**sulle cause del disastro del traghetto Moby Prince**

Martedì 26 gennaio 2016

**Plenaria**

**5ª Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
LAI

*Interviene il responsabile della Direzione Sicurezza e Ambiente dell'Autorità portuale di Livorno, ingegner Giovanni Motta.*

*La seduta inizia alle ore 13.*

*SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

Il PRESIDENTE avverte che della seduta odierna verrà redatto il resoconto sommario ed il resoconto stenografico.

Ai sensi dell'articolo 13, comma 5, del Regolamento interno, comunica che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso e sul canale televisivo del Senato.

Chiede all'audito e ai commissari se ritengano che debbano essere secretati i loro interventi. L'audito e i commissari avranno la possibilità di chiedere in qualsiasi momento la chiusura della trasmissione audio-video e la segretazione dell'audizione o parte di essa, qualora ritengano di riferire alla Commissione fatti o circostanze che non debbano essere divulgati.

A norma dell'art. 13 del Regolamento interno, precisa che è la Commissione a decidere su un'eventuale richiesta in tal senso.

**Audizione del responsabile della Direzione Sicurezza e Ambiente dell'Autorità portuale di Livorno, ingegner Giovanni Motta**

L'ingegner MOTTA premette che l'Autorità portuale non esisteva nel 1991 e che fino al 1995 la competenza sugli spazi del porto spettava interamente alla Capitaneria. Dichiarò che lo stato attuale dei luoghi del porto di Livorno coincide con quello del 1991, sebbene i lavori di ristrutturazione ne abbiano ampliato la capacità ricettiva.

Il senatore FILIPPI (*PD*) chiede perché il relitto del Moby Prince sia stato distrutto e non conservato per ulteriori indagini.

L'ingegner MOTTA evidenzia che il relitto del traghetto è stato oggetto di indagine dei periti della magistratura e delle parti civili per molto tempo. L'Autorità portuale, dovendo iniziare i lavori di ristrutturazione della sponda est, chiese all'autorità giudiziaria il dissequestro del relitto, in modo da obbligare l'armatore a provvedere alla sua rimozione dalla banchina. A seguito dell'affondamento del relitto nell'aprile del 1998, il Tribunale ne dispose il dissequestro.

Il senatore MATTEOLI (*FI-PdL XVII*) domanda quali provvedimenti siano stati presi nel tempo per evitare il ripetersi di tragedie analoghe a quella del Moby Prince.

Il senatore PEGORER (*PD*) chiede chiarimenti sulle modalità di affondamento del relitto del traghetto.

L'ingegner MOTTA sottolinea come l'Autorità portuale sia competente per legge in tutti i servizi che si svolgono lungo le banchine, mentre per la sicurezza della navigazione è competente la Capitaneria di porto. Assicura gli importanti miglioramenti delle condizioni di navigazione in rada introdotti recentemente.

Ricorda che la situazione del Moby Prince nel 1998 non presentava possibilità di recupero. La sua stabilità era messa continuamente in crisi dalle sollecitazioni provocate dal traffico delle imbarcazioni in porto. Ciò determinò la necessità di un monitoraggio costante del relitto da parte dell'Autorità portuale e dei Vigili del fuoco per evitare sversamenti di materiali inquinanti in mare.

Il senatore FLORIS (*FI-PdL XVII*) domanda se la Autorità giudiziaria verificasse lo stato del relitto ormeggiato in banchina.

Il senatore FILIPPI (*PD*) chiede notizie sulla disciplina di regolamentazione del traffico navale in entrata ed in uscita dal porto.

Il senatore COLLINA (*PD*) pone attenzione sull'individuazione delle cause che determinarono l'affondamento del Moby Prince.

L'ingegner MOTTA ricorda che le condizioni di stabilità del traghetto peggiorarono rapidamente nell'aprile del 1998. Fino a quel momento il relitto era sotto custodia giudiziaria della Capitaneria di porto e non poteva essere oggetto di interventi che ne salvaguardassero la stabilità.

La disciplina generale del traffico navale in entrata e in uscita dal porto risale agli anni '50 e la Capitaneria di porto interviene con propri atti di fronte a situazioni particolari, come il trasporto di merci pericolose.

#### *SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Sulla base delle indicazioni dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, tenuto il 20 gennaio scorso, il PRESIDENTE informa del prossimo ciclo di audizioni.

*La seduta termina alle ore 14.*